

Bilancio consolidato  
di Ascopiave S.p.A.  
per l'esercizio chiuso  
al 31 dicembre 2005

Redatto in conformità ai principi  
contabili internazionali (IFRS)





# **ASCOPIAVE S.p.A.**

Socio Unico

Sede in VIA VERIZZO 1030 - 31053 PIEVE DI SOLIGO (TV) -Capitale Sociale Euro 140.000.000 i.v.

## **Relazione sulla gestione del bilancio Consolidato al 31/12/2005**

### **PREMESSA**

Signori Azionisti,

con l'esercizio 2005, viene redatto il primo bilancio consolidato del Gruppo Ascopiave S.p.A. nato dal conferimento di tutte le attività relative alla distribuzione e vendita del gas e dell'energia elettrica dalla controllante Asco Holding S.p.a.. Il presente bilancio consolidato è redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IFRS).

L'esercizio 2005 chiude con un utile netto del Gruppo di Euro 24.522 migliaia.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2005 ammonta a Euro 194.586 migliaia ed il capitale investito ad Euro 284.559 migliaia.

Nel corso del 2005 il Gruppo ha realizzato investimenti per Euro 14.294 migliaia.

### **Attività**

Il Gruppo Ascopiave opera nei settori della distribuzione e della vendita di gas naturale ed in altri comparti dei servizi di pubblica utilità.

In particolare il Gruppo gestisce il servizio di distribuzione del gas in 155 Comuni in Veneto, Friuli Venezia Giulia, Lombardia ed Emilia Romagna, e, con 841 milioni di metri cubi di gas venduti e oltre 300.000 clienti forniti, rappresenta uno dei primi operatori del settore in ambito nazionale.

Il Gruppo punta a consolidare la propria posizione di leadership nel settore gas a livello regionale e a proseguire la propria strategia di diversificazione nei settori correlati dei servizi di pubblica utilità.

## **IL SETTORE DEL GAS NATURALE**

### **Il quadro normativo europeo**

La Direttiva 1998/30/CE ha introdotto a livello europeo una serie di principi per il funzionamento del mercato del gas naturale, indicando due obiettivi generali:

- la liberalizzazione di quelle attività della filiera che, essendo potenzialmente prive di barriere all'entrata, si prestano alla diretta competizione tra soggetti diversi;
- la definizione di un quadro di regole certe per quei segmenti di attività legati alla gestione delle infrastrutture che hanno la caratteristica di monopoli naturali.

Le modalità di recepimento della Direttiva da parte delle normative nazionali sono state ampiamente diversificate e ciò ha impedito la creazione di un quadro omogeneo di riferimento per gli operatori.

A fronte di Paesi che hanno intrapreso il percorso di liberalizzazione con decisione, ve ne sono degli altri che hanno recepito i dettami della Direttiva con maggiore cautela, dandone una interpretazione minimale, al fine di ritardare e minimizzare gli impatti dell'apertura del mercato e salvaguardare la posizione dominante delle imprese nazionali.

Preso atto dell'insufficienza delle disposizioni precedentemente adottate per realizzare una maggiore integrazione del mercato europeo, gli organismi comunitari sono intervenuti in un successivo momento con l'emanazione della Direttiva 2003/55/CE.

La nuova Direttiva stabilisce dei criteri normativi più incisivi per favorire l'apertura del mercato, cercando anzitutto di garantire un accesso alle reti trasparente e non discriminatorio.

Dopo che il nostro Paese ha ricevuto una lettera di "messa in mora" da parte della Commissione Europea, con la Legge n. 62/2005 il Parlamento ha delegato il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per l'attuazione della Direttiva.

### **Le modifiche del quadro normativo nazionale**

Il quadro normativo di riferimento del settore del gas naturale in Italia è stato definito dal Decreto Legislativo n. 164/2000 (Decreto Letta), parzialmente integrato e modificato dalla legge di riordino del settore energetico (Legge n. 239/2000 o Legge Marzano).

Con il Decreto Legge n. 167 del 30 dicembre 2005 (definizione e proroga di termini, nonché conseguenti disposizioni urgenti), convertito con modifiche nella Legge n. 51 del 23 febbraio 2006, il legislatore nazionale ha apportato delle ulteriori modifiche alla normativa del settore, ridefinendo in particolare i termini di durata del periodo transitorio di gestione degli affidamenti del servizio di distribuzione del gas.

L'articolo 23 della Legge, ai commi 1, 2 e 3, stabilisce che:

1. "Il termine del periodo transitorio previsto dall'articolo 15, comma 5, del Decreto Legislativo 23 maggio 2000, n. 164, è prorogato al 31 dicembre 2007 ed è prolungato automaticamente fino al 31 dicembre 2009 qualora si verifichi almeno una delle condizioni indicate al comma 7 del medesimo articolo 15".
2. "I termini di cui al comma 1 possono essere ulteriormente prorogati di un anno, con atto dell'ente locale affidante o concedente, per comprovate e motivate ragioni di pubblico interesse".
3. "Sono fatte salve le disposizioni di cui al comma 9 dell'articolo 15 del Decreto Legislativo 23 maggio 2000, n. 164, nonché la facoltà di riscatto anticipato durante il periodo transitorio, di cui al comma 1, se prevista nell'atto di affidamento o di concessione".

In sintesi, le nuove disposizioni:

- fissano il termine del periodo transitorio per gli affidamenti per i quali non è prevista una scadenza naturale più ravvicinata al 31 dicembre 2007;
- stabiliscono il principio della automaticità delle proroghe previste dal Decreto Letta in relazione all'ottenimento di determinati requisiti soggettivi da parte dei gestori attuali (raggiungimento di una certa massa critica, raddoppio dell'attività mediante accorpamento di gestioni precedentemente separate, privatizzazioni);
- confermano la possibilità, introdotta dalla Legge Marzano, che gli enti locali concedano un ulteriore anno di proroga per motivi di pubblica utilità.

La nuova normativa risulta apprezzabile essendo chiaramente orientata a favorire i processi di consolidamento in atto nel settore.

Essa garantisce l'effettività degli incentivi, già previsti dal Decreto Letta, a favore di quei soggetti impegnati nella crescita e nel conseguimento di adeguate economie di scala gestionali o, nel caso delle aziende pubbliche, in processi di apertura del capitale a soggetti privati capaci di migliorare l'efficienza economica dei servizi.

## **Le gare per il servizio di distribuzione del gas**

Con l'entrata in vigore del Decreto Letta, l'affidamento del servizio di distribuzione del gas agli enti avviene obbligatoriamente mediante gara.

In Italia, alla data del 31 dicembre 2005, secondo il rapporto dell'osservatorio sulle gare per i servizi pubblici locali promosso dal consorzio "Utilitatis pro acqua energia ed ambiente", sono state bandite 31 gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas, interessando un bacino di utenza di poco superiore ai 400.000 abitanti.

La regione in cui si è tenuto il maggior numero di gare è stata la Lombardia (con otto gare), seguita dalla Campania (con cinque), dal Molise (con quattro) e dal Veneto e dal Piemonte (con tre gare ciascuna).

La maggior parte delle gare ha seguito la procedura di tipo aperto, cioè mediante pubblico incanto (ventuno gare). In otto casi si è optato per la licitazione privata, in un caso per la procedura ristretta e in un altro per la procedura negoziata a seguito di gara esplorativa.

Il criterio di valutazione delle offerte si è basato sull'offerta economicamente più vantaggiosa. Fanno eccezione tre casi, dove si è scelta la migliore offerta a rialzo sulla base di asta. Nella maggior parte dei bandi, il peso del punteggio dell'offerta economica sul totale del punteggio assegnato (comprendente anche l'offerta tecnica) ha oscillato tra il 40% ed il 60%. In un quarto dei casi l'offerta economica ha raggiunto addirittura un peso superiore all'80% sul totale.

Nella quasi totalità dei casi, l'offerta economica è consistita in un corrispettivo annuo da riconoscere all'ente affidante quale canone per la concessione del servizio.

Le gare svolte in questi anni hanno riguardato una porzione marginale del territorio nazionale. La situazione potrebbe diventare critica nei prossimi anni, quando giungeranno a maturazione i termini ultimi di scadenza del periodo transitorio.

A quelle date, se gli enti locali non si saranno accordati per bandire delle gare sovracomunali, gli operatori si troveranno nelle condizioni di dover fronteggiare un'improvvisa apertura del mercato con la conseguente necessità di organizzarsi per partecipare ad un alto numero di gare, potenzialmente su tutto il territorio nazionale. Tale situazione potrebbe avere delle ricadute negative anche sul funzionamento della giustizia amministrativa dato che, in alcuni casi, i concorrenti potrebbero proporre ricorsi presso i Tribunali Amministrativi Regionali ed il Consiglio di Stato. La contemporanea indizione di un elevato numero di gare potrebbe, inoltre, indurre i gestori più importanti a concentrarsi su quelle più appetibili dal punto di vista della redditività, trascurando quelle che riguardano le località minori e più svantaggiate.

Le associazioni di categoria delle imprese hanno sollevato il problema in più occasioni. La speranza è che vengano adottati dei provvedimenti per assicurare che questo importante passaggio avvenga in modo regolare e utile per il Paese, in un quadro di garanzie a tutela degli interessi legittimi di tutti i soggetti coinvolti, dai lavoratori, alle amministrazioni locali, ai clienti finali oltre che alle aziende del settore.

## **Il rischio della frammentazione territoriale del servizio di distribuzione**

L'apertura del mercato della distribuzione del gas ha prodotto ad oggi, attraverso la celebrazione delle prime gare per l'assegnazione del servizio, un'accentuazione della tradizionale frammentazione delle gestioni, concretizzando una tendenza contraria rispetto a quanto si prefiggeva la normativa. E' evidente che, in un mercato ove fa premio la massa critica, la frammentazione conduce o ad un aumento dei costi gestionali, con il rischio, a medio termine, di ripercussioni negative sul livello delle tariffe, o, in alternativa, ad un peggioramento dei livelli qualitativi del servizio.

L'obiettivo di rafforzare la crescita delle aziende di medie dimensioni per creare una struttura del comparto più moderna ed efficiente risulta attualmente vanificata dalla completa assenza di regole per lo svolgimento delle gare.

La frammentazione della gestione delle reti di distribuzione appare preoccupante soprattutto in relazione ai riflessi negativi che potrebbe avere sul grado di apertura del mercato. La frammentazione infatti potrebbe rappresentare un serio ostacolo alla liberalizzazione complessiva del mercato del gas, dato che renderebbe più precario il rispetto delle regole poste a tutela del libero e trasparente accesso alle infrastrutture da parte di tutti i soggetti operanti nelle fasi liberalizzate della filiera.

Data la strategicità del settore energetico, per garantire adeguati livelli di competitività al nostro sistema produttivo, appare opportuno che il Governo ed il Parlamento non rimangano inerti di fronte alla prospettiva di una possibile crisi del sistema infrastrutturale del gas. Occorre, in tal senso, che si adottino dei provvedimenti capaci di arginare il rischio di una moltiplicazione del numero degli attuali gestori (482 alla data del 31 dicembre 2004), ponendo il freno ad un processo che sarebbe in assoluta controtendenza rispetto a quanto accade negli altri maggiori Paesi europei.

Il rischio di frammentazione è oggettivamente favorito dalla scelta, da parte di molti Comuni, di procedere essi stessi al riscatto degli impianti - facendosi carico del pagamento del rimborso dovuto al gestore uscente ai sensi dell'articolo 14, comma 8, del Decreto Letta - e, successivamente, indicando la gara per l'assegnazione del solo servizio di gestione.

In tal modo, riducendosi notevolmente i fabbisogni finanziari necessari per partecipare alle gare, si mettono in competizione un vasto numero di operatori, molti dei quali con scarse competenze specifiche nel settore e con la tendenza a formulare delle offerte economiche molto spinte.

La decisione di riscattare direttamente gli impianti, ad avviso degli esperti del settore, appare spesso come il risultato di un'inadeguata valutazione, da parte degli enti locali, dei risvolti finanziari complessivi dell'operazione.

I rimborsi dovuti per il riscatto degli impianti, per i quali peraltro si aprono frequentemente dei contenziosi con i gestori del servizio, vengono infatti posti a carico degli enti locali che contano di finanziarli attraverso il corrispettivo pagato dai futuri gestori. Dato che tali corrispettivi sono in una certa misura aleatori, essendo pattuiti come quota parte dei ricavi introitati dal gestore del servizio, l'ente locale si assume indirettamente un rischio di natura tipicamente industriale che non rientra nella normalità dei suoi compiti.

### **La domanda di gas nel 2005 e le sue fonti di copertura**

Nell'anno solare 2005 la domanda di gas in Italia ha superato gli 85 miliardi di metri cubi. Essa è stata espressa dalle seguenti tipologie di utilizzatori:

- residenziale e terziario: 30,1 miliardi di metri cubi;
- industriale: 18,0 miliardi di metri cubi;
- termoelettrico: 36,6 miliardi di metri cubi;
- altro: 0,4 miliardi di metri cubi.

Come era prevedibile, la crescita della domanda rispetto all'anno precedente, pari a circa 5,6 miliardi di metri cubi (+7,0%), è stata determinata soprattutto dall'incremento dei consumi nel settore termoelettrico (4 miliardi di metri cubi; +12,2%). I

consumi dei clienti domestici e del settore terziario hanno registrato una crescita del 6,5% a causa delle più rigide condizioni climatiche. La domanda espressa dall'industria ha subito, invece, un leggero calo (-1,7%).

La copertura della domanda di gas è avvenuta prevalentemente mediante il ricorso a fonti di importazione. La riduzione della produzione nazionale (12 miliardi di metri cubi; -7,6%) è stata, infatti, più che compensata dalle maggiori importazioni, che nel 2005 hanno raggiunto livelli di primato (73,5 miliardi di metri cubi; +8,2%).

Dal mese di ottobre del 2004 è iniziata l'importazione di gas naturale dalla Libia attraverso il punto di immissione di Gela. Nel 2005 tale nuova fonte di approvvigionamento ha contribuito a soddisfare una quota importante della crescita annua della domanda, con un afflusso di quantitativi per 4,5 miliardi di metri cubi.

Nonostante siano stati conseguiti alcuni limitati progressi nel tentativo di diversificare la provenienza geografica delle fonti energetiche primarie del nostro Paese, con l'obiettivo di renderlo meno vulnerabile ai fattori di instabilità economica e politica dei Paesi importatori, anche nel 2005 quasi il 70% delle importazioni totali di gas è da attribuire a due soli Paesi, l'Algeria e la Russia. Il contributo dei paesi dell'Unione Europea e della Norvegia è sceso al 23%, contro il 25% del 2004.

La difficile posizione del nostro Paese è emersa con tutta evidenza nei mesi scorsi quando la Russia ha parzialmente interrotto le forniture di gas all'Europa a seguito di una contesa sorta con l'Ucraina per la ridefinizione dei diritti di transito sui metanodotti che attraversano il Paese.

La vicenda si è conclusa positivamente con la stipula di un accordo tra i due Paesi interessati. Nulla vieta, però, che in futuro possano verificarsi delle situazioni analoghe con esiti meno favorevoli, soprattutto in relazione alle pressioni competitive legate alla crescita della domanda da parte dei paesi economicamente emergenti. Per limitarci all'ambito europeo, appaiono, ad esempio, in tendenziale aumento i fabbisogni energetici dei Paesi dell'Est.

Tra i motivi di ulteriore preoccupazione bisogna segnalare il tentativo, da parte di alcuni Paesi esportatori, di sfruttare la loro posizione di vantaggio commerciale concertando le proprie iniziative nel settore. Ci si riferisce in particolare all'alleanza che sta per essere conclusa, complici i governi dei due Paesi, tra l'algerina Sonatrach e la russa Gazprom per lo sviluppo di una cooperazione duratura nel mercato del gas. Secondo indiscrezioni, l'accordo dovrebbe prevedere l'intervento degli algerini in progetti per la liquefazione del gas naturale in Russia e, di converso, la partecipazione russa a grandi piani di sviluppo delle reti distributive in Paesi terzi, in particolare nell'Europa meridionale e nell'Africa settentrionale.

### **Le prospettive della domanda di gas in Italia**

Il gas naturale costituisce circa un terzo della domanda di fonti energetiche primarie del nostro Paese. Nell'ultimo decennio il parco delle centrali a ciclo combinato si è notevolmente ampliato ed il gas ha assunto un ruolo via via crescente nella produzione termoelettrica, riducendo il peso delle altre fonti fossili.

E' soprattutto per questo motivo che i tassi di crescita della domanda di gas registrati negli ultimi anni sono stati molto più elevati, sia rispetto all'andamento del prodotto interno che della domanda di energia nel suo complesso.

La dinamica della domanda di gas nel prossimo futuro dipenderà da alcuni fattori fondamentali quali l'evoluzione demografica ed economica del Paese, l'evoluzione strutturale del comparto produttivo, la crescita del settore elettrico, la composizione del parco elettrico e gli effetti delle azioni di risparmio energetico.

Secondo le stime dell'AIEE (Associazione Italiana Economisti dell'Energia), che svolge con continuità delle analisi di scenario molto qualificate, la domanda di gas naturale dovrebbe presentare una crescita piuttosto marcata nei prossimi anni, con un ritmo medio annuo di circa il 2,5% fino al 2010. La crescita dovrebbe inoltre proseguire a tassi del 2% fino al 2015 e di poco inferiori al 2% fino al 2020.

La crescita sarà strettamente collegata all'evoluzione della domanda di energia elettrica del nostro Paese, che è prevista in aumento per tutti i settori economici, soprattutto per il civile.

Gli impianti di generazione alimentati a gas presentano delle caratteristiche che, ad oggi, li rendono più convenienti rispetto alle altre tecnologie disponibili.

La produzione elettrica da olio combustibile è in netto calo per questioni di convenienza economica, mentre la produzione elettrica da carbone e da altri combustibili di basso pregio, seppure in crescita, incontra delle forti limitazioni a causa del suo impatto ambientale, della scarsa accettabilità sociale e del rischio industriale legato agli ingenti capitali richiesti.

Secondo le stime dell'AIEE, considerando l'andamento calante della produzione nazionale (che dovrebbe diminuire dagli attuali 12 miliardi di metri cubi a circa 5 miliardi di metri cubi nel 2010) ed il forte aumento della domanda di gas, l'offerta dovrà essere assicurata dall'estero e ciò richiederà un notevole potenziamento delle infrastrutture di importazione.

Se si considerano i potenziamenti delle installazioni via tubo programmate dall'ENI e l'entrata in esercizio del solo terminale di rigasificazione di Rovigo, la capacità di importazione di gas naturale del nostro Paese, attualmente pari a circa 82 miliardi di metri cubi, dovrebbe aumentare a 97 miliardi di metri cubi nel 2010.

Se ci si limitasse a tali interventi, la capacità infrastrutturale di gas nel 2010 sarebbe appena sufficiente a coprire le importazioni previste, con un margine di scarto inferiore al 9% che non sarebbe in grado né di garantire in maniera adeguata la copertura di possibili picchi congiunturali di domanda o interruzioni di flussi, né di garantire una sufficiente apertura del mercato nazionale, introducendo una effettiva competizione tra più operatori.

La situazione diverrebbe ancora più critica negli anni seguenti, a fronte di una domanda di gas prevista intorno ai 100 miliardi di metri cubi nel 2015 e di circa 112 miliardi di metri cubi nel 2020.

### **Le opportunità per il Gruppo Ascopiave nell'up-stream**

Tenendo conto dello scenario appena delineato, per mantenere la propria competitività nel mercato della vendita al cliente finale, il Gruppo Asco Holding dovrà cercare un proprio riposizionamento strategico, guadagnando spazio nei segmenti a monte della filiera. Le possibilità attuali sono molte e il Gruppo può costituire un interessante partner strategico nello sviluppo di iniziative nell'up-stream.

Il Gruppo può assicurare un importante e stabile mercato di sbocco per il gas importato e disporrà inoltre, anche grazie alla quotazione, di sufficienti disponibilità finanziarie per partecipare in modo diretto e significativo alle iniziative di ampliamento della capacità di importazione in corso.

Nel valutare il rischio industriale collegato a tali iniziative occorre considerare che se anche il sistema italiano dovesse caratterizzarsi in futuro per un eccesso di capacità rispetto ai fabbisogni nazionali, sarebbe comunque possibile utilizzare i margini disponibili per l'esportazione verso altri Paesi europei confinanti.

Le iniziative vanno quindi valutate in un contesto e in un'ottica europea piuttosto che solo nazionale. In tal senso sarebbe auspicabile un maggiore uniformità del quadro regolamentare europeo, capace di favorire una effettiva integrazione dei mercati, con la costituzione di un' Authority unica a livello comunitario.



## **Le capacità prenotate tramite i contratti pluriennali di importazione**

Nel 2015 il volume di gas ad oggi contrattato non sarà sufficiente a coprire il fabbisogno di importazione. Il prossimo decennio sarà quindi caratterizzato da un'intensa attività commerciale al fine di potersi assicurare capacità di trasporto sulle infrastrutture e i relativi volumi contrattuali di importazione. Sarà proprio in questa fase che si avrà una vera competizione tra gli operatori, sempre che vengano rimossi gli ostacoli all'importazione.

## **Lo sviluppo delle infrastrutture**

La capacità di trasporto disponibile per l'anno termico 2005-2006 ammonta a 289,3 milioni di metri cubi al giorno (+10,9% rispetto all'inizio dell'anno termico precedente). Gli incrementi sono attribuibili in massima parte ai punti di entrata di Tarvisio e di Gela, con l'entrata in esercizio di alcuni tratti dei potenziamenti in corso sulle infrastrutture di importazione dal Nord Africa e dalla Russia. La capacità disponibile ha permesso di soddisfare la domanda degli utenti con un livello di saturazione dell'89,4%.

Dal 1° gennaio 2006 la capacità è stata ulteriormente incrementata attraverso l'entrata in esercizio di nuovi tratti di potenziamento per circa 3,2 milioni di metri cubi al giorno, relativi per la maggior parte al punto di entrata di Gela.

In data 11 novembre 2005, il Ministero delle Attività Produttive ha pubblicato il piano a lungo termine delle disponibilità di capacità di trasporto predisposto da Snam Rete Gas.

Il piano evidenzia un incremento della capacità di trasporto nei punti di entrata interconnessi con l'estero di oltre 20 milioni di metri cubi al giorno entro il 2010 (+7,5% rispetto alla capacità attuale), con interventi che riguarderanno principalmente i punti di Tarvisio (+12,6 milioni di metri cubi in due fasi successive) e di Mazara (+5,5 milioni di metri cubi).

Oltre alle ipotesi di potenziamento delle infrastrutture esistenti, l'incremento della capacità di importazione del nostro Paese dovrebbe essere assicurata anche dalla realizzazione di nuove infrastrutture.

Come già accennato in precedenza, esistono diversi progetti annunciati, la maggior parte dei quali sono però ancora in fase di richiesta di autorizzazione e con una previsione di entrata in esercizio che oltrepassa generalmente il 2010.

La nuova capacità dovrebbe essere assicurata in parte tramite la realizzazione di nuove reti di trasporto internazionali ed in parte attraverso la costruzione di nuovi terminali di rigasificazione.

I tre nuovi metanodotti di interconnessione con l'estero in progetto presentano capacità di trasporto molto rilevanti, dell'ordine dei 6-9 miliardi di metri cubi annui. L'Italy Greece Interconnector (IGI) ed il Trans Adriatic Pipeline (TAP) metterebbero in collegamento la Puglia con la Grecia e l'Albania, connettendosi a monte con il Blue Stream, il gasdotto, inaugurato nel novembre scorso, che collega la Russia con la Turchia.

Un altro progetto di rete di trasporto internazionale, il GALSI, attraversando la Sardegna, dovrebbe mettere in comunicazione le regioni tirreniche con l'Algeria.

Per quanto riguarda i terminali di rigasificazione, con capacità altrettanto rilevanti, i progetti avanzati sono ben nove, la maggior parte dei quali si trova ancora in fase di autorizzazione (Rovigo, Brindisi, Taranto, Trieste, Livorno, Rosignano, Monfalcone, Priolo e San Ferdinando).

Attualmente, in Italia, esiste un solo terminale di rigasificazione, gestito dall'E.N.I., con una capacità di importazione piuttosto modesta. In questi anni, anche grazie all'abbattimento dei costi per la realizzazione delle infrastrutture e dei vettori

necessari all'operatività della filiera, la rigasificazione è divenuta un'alternativa di approvvigionamento seriamente concorrenziale rispetto al metanodotto e sta, pertanto, attirando l'attenzione di molti operatori.

Tuttavia, a prescindere dalla concorrenzialità sui costi, molti operatori nazionali e internazionali del settore vedono nel ricorso alle infrastrutture di rigasificazione il modo più efficace per accedere direttamente al mercato finale, superando gli ostacoli derivanti dalla limitata capacità di trasporto disponibile sulle reti dei gasdotti di importazione. Tali progetti sono infatti fondamentalmente motivati dall'esigenza da parte degli operatori di stipulare dei contratti diretti di approvvigionamento, superando le oggettive difficoltà connesse all'accesso alla rete dei gasdotti internazionali, in molti casi controllati da soggetti concorrenti nell'up-stream.

Guardando all'interesse generale del Paese, l'ampliamento della capacità di importazione mediante la costruzione di nuovi terminali di rigasificazione consentirebbe di diversificare le fonti estere di approvvigionamento, attenuando la dipendenza verso gli attuali Paesi fornitori e diminuendo, in tal modo, i rischi legati ad eventuali crisi geopolitiche che dovessero interessarli.

Dato che la diversificazione delle fonti costituisce un obiettivo fondamentale e prioritario della politica energetica nazionale, i progetti GNL dovrebbero essere opportunamente sostenuti anche a livello politico.

I nuovi progetti di ampliamento della capacità di importazione nazionale sono tutti sponsorizzati da concorrenti nazionali o esteri di E.N.I. e pertanto – se realizzati – dovrebbero contribuire ad indebolire la posizione di quest'ultima nell'up-stream, inducendo una maggiore competizione in tale cruciale segmento della filiera del settore, con benefici attesi sul costo per il cliente finale.

Sicuramente non tutti i progetti in campo verranno effettivamente realizzati perché ciò determinerebbe una sovracapacità di importazione che, per il sistema, sarebbe economicamente insostenibile.

### **La privatizzazione di Snam Rete Gas**

Uno degli ostacoli alla formazione di un assetto concorrenziale nei segmenti a monte della filiera è costituito dal controllo esercitato dall'operatore dominante sulle società che gestiscono le reti di trasporto nazionali e internazionali.

Per favorire condizioni di libero accesso alle reti di trasporto nazionali e per creare condizioni di maggior trasparenza dei costi di gestione specifici dell'attività, la Legge n. 290/2003 ha stabilito che le società operanti nella produzione, importazione, distribuzione e vendita di gas naturale non possono detenere, direttamente o indirettamente, quote superiori al 20% del capitale di società che sono proprietarie e che gestiscono reti nazionali di trasporto del gas.

In tal modo si cerca di evitare che le società che svolgono attività di importazione possano trarre dei vantaggi in questa loro attività grazie al controllo che esercitano sulle società di trasporto. Come conseguenza di tale norma, E.N.I. dovrà progressivamente ridurre la propria quota di partecipazione in Snam Rete Gas, cedendola al mercato o ad altre società del settore.

La legge aveva definito un termine temporale entro il quale procedere alla privatizzazione della società che è stato rinviato al 31 dicembre 2008 dalla Legge Finanziaria per il 2006 (Legge n. 266/2005).

Anche se non risulta dalla lettera della legge, al fine di rendere la gestione delle reti di trasporto indipendente rispetto ai suoi utilizzatori, la cessione delle quote dovrebbe avvenire a favore di soggetti che non operano nel mercato delle importazioni di gas naturale o, quanto meno, dovrebbe avvenire per quote talmente ridotte che, ancorché sottoscritte da operatori del settore,

non consentano a questi ultimi l'esercizio di un controllo congiunto sulla società. Tale controllo costituirebbe infatti la sicura premessa per una distorsione del mercato e della concorrenza nel settore dell'approvvigionamento a favore di chi lo esercita.

Considerando che, ad oggi, Snam Rete gas ha una capitalizzazione di borsa che raggiunge i 9 miliardi di Euro, non sono molti i soggetti industriali nazionali del comparto che potrebbero sostenere un investimento per l'acquisizione di quote considerevoli.

Tra i soggetti internazionali, Gazprom si è più volte dichiarata interessata ad entrare nel mercato italiano del gas. Questo, secondo le opinioni degli esperti, potrebbe avvenire sia attraverso l'acquisizione di reti distributive sia mediante l'acquisizione di quote di capitale della stessa Snam Rete Gas. Se ciò dovesse verificarsi, si spera che l'operazione, che consentirebbe al monopolista russo di avvicinarsi al mercato del consumo italiano, non si traduca alla fine in una penalizzazione della concorrenza ed in un restringimento degli spazi di libertà economica del settore.

Sarebbe infatti forse più utile, per favorire l'apertura del mercato nelle fase dell'up-stream, collocare il capitale di Snam Rete Gas presso una pluralità di operatori industriali nazionali, e, come complemento, riservare una parte consistente del collocamento a investitori istituzionali e a piccoli azionisti.

Dato che il governo ha deciso di fissare un termine abbastanza lungo per dare una soluzione al problema, il futuro di Snam Rete Gas appare aperto ad una molteplicità di alternative.

Tra le ipotesi di studio discusse in questi mesi merita attenzione la possibilità di fondere la società con Terna, con l'obiettivo di creare un unico soggetto per la gestione delle reti dell'energia, secondo il modello britannico.

Per ora i vertici delle due società si sono dimostrati cauti riguardo a tale prospettiva. Si tratta di verificare, in ogni caso, i benefici che l'operazione apporterebbe alla liberalizzazione, oltre che le potenziali sinergie industriali.

### **Le strategie degli operatori a valle**

Con la liberalizzazione, è cambiato profondamente lo scenario entro il quale si muovono gli operatori a valle della filiera. Abituate ad agire in mercati protetti, le aziende del settore si trovano ora ad affrontare il rischio di poter perdere sia i clienti finali che l'affidamento del servizio distributivo.

Per quanto riguarda l'attività di distribuzione, si sono ampiamente illustrati i rischi legati ad una apertura del mercato senza regole.

Per quanto riguarda l'attività di vendita, è presumibile che l'assottigliarsi dei margini previsto per il medio termine ridurrà drasticamente il numero degli operatori in grado di assicurarsi delle condizioni di fornitura della materia prima vantaggiose e, quindi, in grado di formulare delle proposte commerciali competitive.

I rischi indicati, se interpretati in modo positivo, possono tuttavia diventare una straordinaria opportunità di crescita, a patto che le aziende riescano a ripensare le proprie strategie venendo incontro alle nuove esigenze del mercato.

Come primo passo per affrontare il nuovo scenario competitivo, molte aziende si sono impegnate nella qualificazione e nello sviluppo delle proprie competenze commerciali e di marketing, cercando di migliorare i canali e gli strumenti di comunicazione con i clienti (implementazione di moduli CRM, servizi web e call center, modernizzazione degli sportelli), intervenendo sui sistemi di fatturazione, con lo scopo di renderli più flessibili e moderni e investendo nella formazione del personale commerciale.

A prescindere dagli sforzi per potenziare la funzione commerciale, vi è comunque la necessità, da parte delle aziende del settore, di porsi degli obiettivi di crescita dimensionale, che richiedono la capacità di realizzare accordi di partnership con altri soggetti del mercato e la disponibilità di adeguate risorse finanziarie.

Le strategie di sviluppo generalmente perseguite dagli operatori sono di due tipi:

- integrazioni a monte o a valle, mediante investimenti e/o acquisizioni finalizzati al miglioramento del presidio della catena del valore nelle aree di attività ove la liberalizzazione potrebbe indebolire il vantaggio competitivo dell'azienda;
- integrazione geografica, mediante accordi di partnership o acquisizioni di soggetti operanti nei medesimi segmenti della filiera ma in altre realtà territoriali.

Tali linee strategiche non si escludono a vicenda, ma vengono spesso perseguite contemporaneamente.

Con riferimento alle strategie di partnership, in questi anni sono emersi tre modelli:

- alleanze tra imprese di distribuzione e vendita e operatori di grandi dimensioni attivi nell'up-stream energetico, allo scopo di sfruttare da un lato le competenze del partner industriale per l'approvvigionamento del gas naturale a condizioni competitive e dall'altro la capillare presenza sul territorio delle local utilities;
- alleanze tra imprese di distribuzione e vendita, allo scopo di proporsi sul mercato come "trader" di energia ai clienti liberi e agli altri distributori anche al di fuori del proprio territorio di riferimento;
- alleanze tra imprese di distribuzione e vendita, per la creazione di consorzi con una massa critica adeguata alla sottoscrizione di contratti di approvvigionamento di gas naturale all'estero.

La strategia prevalente è stata quella dell'integrazione orizzontale che, attraverso la costituzione di consorzi, permette di ottenere migliori condizioni di approvvigionamento nella fase a monte della filiera e la realizzazione di sinergie commerciali a valle.

Data la maturità del settore, le aggregazioni e le acquisizioni rappresentano lo strumento più adatto per realizzare la crescita dimensionale in tempi ragionevolmente ridotti. Nei settori della vendita e della distribuzione del gas, come più generalmente in quello dei servizi pubblici locali, la dimensione rappresenta un elemento determinante della redditività delle aziende, grazie alle rilevanti economie di scala che caratterizzano la gestione. La dimensione consente infatti alle aziende di godere di sicuri vantaggi, quali:

- lo sviluppo di adeguate capacità finanziarie e di investimento;
- il miglioramento delle condizioni di approvvigionamento del gas;
- l'incremento del potere negoziale e l'adozione delle migliori condizioni di acquisto nella gestione degli appalti e dei servizi interni;
- il miglioramento dell'efficienza commerciale, legata all'attivazione dei costi delle attività di fatturazione e gestione dei clienti e all'efficacia nelle attività di marketing e di comunicazione;
- la possibilità di contenere i costi organizzativi, attraverso la concentrazione delle attività che non richiedono un presidio diretto sul territorio;
- l'utilizzo delle best practice accumulate nelle diverse aziende.

Nel segmento della vendita, la crescita dimensionale non è un fattore di per sé sufficiente per assicurare un adeguato livello di competitività. La crescita, se pur importante, consente di contenere i costi di marketing e di fornire un servizio qualitativamente adeguato, oltre che ottenere delle condizioni di approvvigionamento di maggior favore dagli "shipper". E' chiaro, però, che tali vantaggi sono di ben poco conto rispetto a quelli che si potrebbero avere con un accesso diretto alle fonti di importazione. L'integrazione a monte nella filiera rappresenta pertanto l'obiettivo più importante e imprescindibile per quelle aziende che ambiscono a rimanere sul mercato nei prossimi anni.

### **Le operazioni industriali e societarie più rilevanti del 2005**

Tra le operazioni più significative portate a termine nel 2005 spicca l'accordo raggiunto tra AEM Milano ed Electricité de France per la compartecipazione paritetica nel capitale di Edison. AEM è riuscita, successivamente, a chiudere degli accordi per l'ingresso nel capitale di Delmi, il veicolo societario costituito per l'operazione, di alcune aziende pubbliche locali (Enia, Sel e Dolomiti Energia) ed istituti finanziari.

Gli esiti dell'operazione sono stati favoriti dal governo italiano che ha approvato un decreto per sbloccare i diritti di voto di Edf in Italenergia Bis. Secondo le previsioni degli analisti, l'operazione produrrà un'accelerazione nei processi di ristrutturazione del settore, favorendo la conclusione di ulteriori operazioni di concentrazione industriale.

Nel corso dell'anno sono state inoltre portate a termine delle importanti operazioni di riassetto del settore dei servizi pubblici locali in Emilia Romagna.

Nel marzo del 2005, dalla fusione di AGAC Reggio Emilia, AMPS Parma e TESA Piacenza è nata E.N.I.A.. Seguendo l'esempio di HERA, E.N.I.A. ha adottato una configurazione di holding industriale operativa, cioè di capogruppo che svolge sia funzioni di staff che funzioni operative. Il nuovo soggetto rappresenta una realtà di tutto rispetto nel panorama nazionale, vantando un buon posizionamento nel mercato del gas, con oltre un miliardo di metri cubi di gas venduti. In questi suoi primi mesi di vita, la società si è mossa con molta decisione per costruire un rapporto duraturo di collaborazione industriale e societaria con Edison.

META Modena, che inizialmente doveva far parte a pieno titolo della partita emiliana, ha scelto successivamente di percorrere una strada diversa, optando per l'integrazione con Bologna. La società ha pertanto deciso di unirsi ad HERA, attraverso una operazione di fusione che ha avuto effetto dal 31 dicembre 2005.

L'operazione ha contribuito a rafforzare ulteriormente la posizione di HERA nel mercato italiano. Nel comparto gas il Gruppo già ad oggi supera i due miliardi di metri cubi venduti.

Sempre nel 2005 è stato raggiunto un accordo per la fusione delle società quotate AMGA Genova e AEM Torino. In questo caso il modello prevede la costituzione di una holding snella, di tipo prevalentemente finanziario, con un ruolo di indirizzo industriale.

Tale operazione dovrebbe perfezionarsi nel 2006, portando alla nascita di uno dei più importanti poli dei servizi pubblici nell'area dell'Italia nord-occidentale.

## **L'attività regolamentare dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas**

Nel corso del 2005 l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas ha emanato una serie di provvedimenti, esercitando le sue funzioni in materia tariffaria e normativa.

### **La tariffa di distribuzione**

Il 29 settembre 2004 l'Autorità ha emanato la Delibera n. 170/04 con cui sono stati definiti i criteri per la determinazione delle tariffe dell'attività di distribuzione per il secondo periodo regolatorio (dal 1° ottobre 2004 al 30 settembre 2008).

La delibera ha comportato un ribasso delle tariffe applicabili dai distributori attraverso una revisione di alcuni parametri di calcolo:

- riduzione del tasso di remunerazione del capitale investito netto della distribuzione, che passa dall'8,8% reale pre-tasse al 7,5% reale pre-tasse;
- revisione del coefficiente di recupero di efficienza, denominato "price-cap", che passa dal 3% al 5%. Peraltro, tale riduzione ora viene applicata alla componente delle tariffe a copertura dei costi correnti di gestione e degli ammortamenti.

L'applicazione della delibera ha comportato per il Gruppo Asco Holding una sensibile riduzione del Vincolo sui Ricavi della Distribuzione per l'anno termico 2004-2005.

Nel mese di ottobre 2004 alcune imprese di distribuzione e varie associazioni di categoria hanno presentato ricorso al T.A.R. della Lombardia per l'annullamento della Delibera n. 170/04.

Il T.A.R. si è espresso con sentenza n. 531/2005 accogliendo parzialmente le richieste dei ricorrenti, annullando la deliberazione nelle parti in cui:

- non prevede che il Vincolo sui Ricavi sia calcolato tenendo conto degli investimenti che sono stati e che saranno effettuati dalle imprese successivamente a quelli considerati nel vincolo sui ricavi relativo all'anno termico 2003-2004;
- prevede, ai fini dell'aggiornamento del Vincolo sui Ricavi, una percentuale di recupero della produttività costante per l'intera durata del periodo regolatorio.

L'Autorità, con la Delibera n. 62/05 del 31 marzo 2005, ha dato, quindi, avvio ad un procedimento per l'ottemperanza parziale della sentenza. Anche contro tale delibera sono stati presentati dei ricorsi al T.A.R. da parte delle associazioni di categoria e di diverse aziende distributrici.

A conclusione del procedimento iniziato con la Delibera n. 62/05, in data 21 giugno 2005 l'Autorità ha emanato la Delibera n. 122/05, la quale, integrando e modificando alcune parti della Delibera n. 170/04 consente, ora, il riconoscimento in tariffa degli investimenti realizzati dalle aziende. Per l'anno termico 2004-2005 le imprese hanno visto riconosciuti in tariffa, oltre agli investimenti del 2003, anche gli investimenti entrati in esercizio nel secondo semestre del 2002, ove gli stessi abbiano potuto essere oggettivamente determinati con riferimento al relativo bilancio, e non fossero già stati considerati per l'approvazione del Vincolo sui Ricavi relativo all'anno termico 2003-2004.

Con la Delibera n. 171/05 del 2 agosto 2005, l'Autorità ha definito le modalità applicative del regime tariffario individuale previsto dall'articolo 9 della Delibera n. 170/04, che consente di determinare i costi in piena aderenza alle situazioni peculiari che caratterizzano l'attività di ciascun esercente.

Con la Delibera n. 206/05 del 30 settembre 2005, l'Autorità ha prorogato, per l'anno termico 2005-2006, in via transitoria e sino a successivo provvedimento, la validità delle tariffe di distribuzione approvate per l'anno termico 2004-2005, ai sensi della disciplina prevista dalla Delibera n. 170/04.

All'inizio del 2006, il T.A.R. della Lombardia ha respinto il ricorso presentato da Federutility contro la Delibera n. 62/05.

Conseguentemente, con la Delibera n. 57/06 del 21 marzo 2006, l'Autorità ha provveduto ad approvare le tariffe di distribuzione per l'anno termico 2004-2005 definite secondo i criteri stabiliti dalla Delibera n. 170/04, così come modificata dalla successiva Delibera n. 122/05.

Per poter approvare le tariffe 2005-2006, per le quali deve ancora essere definito il coefficiente specifico annuo di "price-cap", l'Autorità è in attesa di conoscere le motivazioni con le quali il Consiglio di Stato ha respinto l'appello presentato dall'Autorità stessa contro la sentenza del T.A.R. della Lombardia n. 531/05.

Secondo quanto disposto dalla Delibera n. 206/05 precedentemente citata, le imprese di distribuzione sono autorizzate ad applicare in via provvisoria, sino al successivo provvedimento e salvo conguaglio, le tariffe 2004-2005 già approvate.

### **Aggiornamento della componente "quota di stoccaggio" (QS) della tariffa di vendita**

Con la Delibera n. 57/05 del 31 marzo 2005, l'Autorità ha provveduto all'aggiornamento, per il periodo dal 1° aprile 2005 al 31 marzo 2006, della componente tariffaria dello stoccaggio (QS) nelle condizioni economiche di fornitura del gas naturale.

### **Aggiornamento della componente "corrispettivo della commercializzazione all'ingrosso" (CCI) della tariffa di vendita**

Con la Delibera n. 248/04 del 29 dicembre 2004, l'Autorità ha modificato le modalità di aggiornamento della componente materia prima (CMP) e revisionato il corrispettivo variabile relativo alla commercializzazione all'ingrosso (CCI).

Contro tale decisione alcune associazioni di categoria hanno presentato ricorso con misura d'urgenza al T.A.R. della Lombardia, il quale, con l'Ordinanza n. 181/05 del 25 gennaio 2005, ha sospeso gli articoli 1, 2 e 4 della delibera.

L'Autorità ha quindi deciso di appellarsi al Consiglio di Stato per ottenere l'annullamento dell'ordinanza del T.A.R. della Lombardia, che però, in data 22 marzo 2005, ha respinto la richiesta con l'Ordinanza n. 1525/05.

Tenendo conto di tale decisione, con la Delibera n. 56/05 del 30 marzo 2005, l'Autorità ha provveduto ad aggiornare provvisoriamente le condizioni economiche di fornitura del gas naturale sia per il primo che per il secondo trimestre 2005 secondo le modalità normative previste dalle Delibere n. 52/99 e n. 195/02.

La stessa metodologia è stata applicata per determinare gli aggiornamenti per il terzo trimestre (Delibera n. 132/05 del 28 giugno 2005) e per il quarto trimestre (Delibera n. 200/05 del 28 settembre 2005) del 2005.

Con la Delibera n. 184/05 del 05 settembre 2005, l'Autorità ha dato incarico al proprio direttore della direzione legislativa e legale di ricorrere in appello innanzi al Consiglio di Stato contro la Sentenza n. 3478/05 del T.A.R. della Lombardia che aveva annullato la Delibera n. 248/04.

Con la Delibera n. 298/05 del 29 dicembre 2005, l'Autorità ha provveduto, contrariamente a quanto auspicato da Federutility nell'apposita lettera inviata all'Autorità in prossimità della fine dell'anno 2005, all'aggiornamento della tariffa di riferimento per il trimestre gennaio-marzo 2006 secondo quanto previsto dalla Delibera n. 248/04.

La succitata delibera, su istanza di Federutility e di alcune società di vendita primarie, tra le quali Ascotrade S.p.A., è stata poi sospesa dal T.A.R. della Lombardia con l'Ordinanza n. 262/06 del 31 gennaio 2006.

### **Tariffe di trasporto per il secondo periodo regolatorio e conseguente aggiornamento della componente "quota di trasporto" (QT) della tariffa di vendita**

Con la Delibera n. 166/05 del 29 luglio 2005, l'Autorità ha approvato i criteri per la definizione delle tariffe di trasporto del gas naturale sulle reti nazionale e regionale dei gasdotti per il secondo periodo regolatorio (1° ottobre 2005 – 30 settembre 2009). La nuova tariffa di trasporto mantiene la ripartizione dei ricavi tra le componenti "capacity" e "commodity" in rapporto 70:30 e il modello tariffario "entry-exit" per la determinazione dei corrispettivi di capacità sulla rete nazionale prevedendo, in futuro, l'introduzione di una tariffa regionale unica a livello nazionale.

L'applicazione del nuovo schema di calcolo ha comportato delle riduzioni tariffarie significative rispetto al passato. Il tasso di remunerazione reale pre-tasse è stato infatti ridotto dall'attuale 7,94% al 6,7%. A fronte del ridimensionamento delle tariffe, l'Autorità ha però deciso che i nuovi investimenti saranno remunerati ad un tasso maggiorato rispetto a quello normale, pari al 3% per 15 anni.

Con la Delibera n. 205/05 del 29 settembre 2005, l'Autorità ha provveduto a modificare e integrare l'articolo 6 della Delibera n. 138/03, nelle parti in cui vengono definite le modalità di calcolo della componente delle condizioni economiche di fornitura relativa al trasporto, al fine di renderle coerenti con i criteri per la determinazione delle tariffe di trasporto per il secondo periodo di regolazione determinati precedentemente.

### **Altre deliberazioni**

Con la Delibera n. 138/04, l'Autorità ha dettato le regole per il libero accesso alle reti locali di distribuzione del gas e i criteri per la predisposizione dei codici di rete della distribuzione.

I criteri fissati dall'Autorità per i codici di rete stabiliscono le regole per facilitare la scelta di un eventuale cambio di fornitore, da parte dei consumatori finali, favorendo lo sviluppo del mercato e l'ingresso di nuovi soggetti concorrenti.

Con la Delibera n. 121/05 del 21 giugno 2005, l'Autorità ha dato il via ad un procedimento per la revisione della Delibera n. 138/04, istituendo un apposito gruppo di lavoro, composto da associazioni rappresentative di imprese di distribuzione ed utenti, che ha il compito di acquisire, valutare e sviluppare elementi utili all'elaborazione di un codice di rete tipo. E' inoltre prevista la creazione, sul sito dell'Autorità, di un'apposita sezione per la consultazione "on-line" dei documenti via via licenziati.



Con la Delibera n. 127/05 del 27 giugno 2005, l'Autorità ha dato avvio al procedimento per la formazione di provvedimenti in materia di separazione contabile e amministrativa per i soggetti che operano nei settori del gas e dell'energia elettrica e relativi obblighi di pubblicazione e comunicazione. Facendo seguito a tale provvedimento, in data 16 marzo 2006, l'Autorità, al fine di aumentare la trasparenza delle gestioni e dei costi nei settori del gas e dell'elettricità, ha emesso un documento per la consultazione in merito a nuove proposte sulla separazione delle attività.

Con la Delibera n. 40/04 (modificata successivamente dalla Delibera n. 129/04), l'Autorità ha provveduto a definire le nuove regole per l'accertamento documentale della sicurezza degli impianti di utenza a gas.

Con la Delibera n. 158/05 del 28 luglio 2005, l'Autorità ha modificato ed integrato le disposizioni della deliberazione n. 168/04 in materia di sicurezza del servizio gas, prevedendo, per le aziende di distribuzione, l'obbligo di odorizzare il gas fornito verso i clienti finali civili, allo scopo di garantire una migliore allerta in presenza di perdite.

Con la Delibera n. 192/05 del 20 settembre 2005, l'Autorità ha posticipato al 1° aprile 2007 l'entrata in vigore del titolo III e al 1° ottobre 2007 l'entrata in vigore del titolo IV della Delibera n. 40/04 riguardanti, rispettivamente, gli impianti di utenza modificati o riattivati e gli impianti di utenza in servizio.

Il 1° ottobre 2004 era entrato in vigore il titolo II della delibera, riguardante i nuovi impianti di utenza, dapprima con modalità transitoria e poi, dal 1° luglio 2005, con modalità definitiva.

Considerato che l'entrata in vigore del nuovo Regolamento aveva provocato, in generale, forti ritardi nelle attivazioni della fornitura di gas dei nuovi impianti, che dipendevano principalmente dal fatto che la documentazione di legge predisposta dagli installatori era incompleta o incoerente con la legislazione in tema di sicurezza degli impianti di utenza a gas, l'Autorità, previo confronto con le associazioni dei distributori, dei venditori e degli installatori, ha provveduto a prorogare i termini di cui sopra al fine di consentire una più graduale assimilazione del nuovo Regolamento da parte di tutti i soggetti interessati.

Con la Delibera n. 243/05 del 22 novembre 2005, l'Autorità ha completato la regolamentazione della sicurezza nella distribuzione del gas naturale mediante l'introduzione di un sistema di incentivi atti a premiare la riduzione delle dispersioni, il maggior numero di controlli del grado di odorizzazione nonché la riduzione degli incidenti da gas sugli impianti di distribuzione. L'accesso agli incentivi è consentito solo alle aziende in possesso di particolari requisiti e fino al 2008 esso sarà volontario. Dal 2009 il sistema diventerà obbligatorio. Il provvedimento fissa un tetto al riconoscimento degli incentivi pari al 2% del VRD.

Con la Delibera n. 249/05 del 28 novembre 2005, l'Autorità ha modificato le disposizioni previste dalla Delibera n. 138/04 in materia di allocazione dei quantitativi di gas presso i punti di riconsegna condivisi del sistema di trasporto.

Il provvedimento dà la facoltà di applicare, limitatamente all'anno termico 2005-2006, criteri di stima dei dati semplificati tali da consentire, alle imprese non ancora in grado di attivare meccanismi automatici di stima per la totalità dei punti di riconsegna alle proprie reti di distribuzione, un adeguato periodo di tempo per l'adeguamento dei propri sistemi informativi.

Con la Delibera n. 47/06 del 1° marzo 2006, l'Autorità ha ulteriormente prolungato i periodi concessi per l'invio della documentazione da sottoporre ad accertamento previsti dalle norme transitorie per impianti di utenza nuovi di cui all'articolo 18 della deliberazione 18 marzo 2004, n. 40/04.

## **Altri interventi normativi e regolamentari riguardanti il settore del gas**

La Legge 311/2004 (Legge Finanziaria per il 2005), all'art. 1, comma 332, ha introdotto l'obbligo, per i soggetti che erogano i servizi gas ed energia elettrica e i servizi idrici, di raccogliere i dati catastali degli immobili presso cui sono attivate le utenze per la successiva trasmissione all'Anagrafe Tributaria, demandando ad un successivo provvedimento dell'Agenzia delle Entrate l'indicazione dei dati da raccogliere.

Con il Provvedimento del 16 Marzo 2006, l'Agenzia delle Entrate ha definito quali sono i dati che devono essere raccolti per la successiva trasmissione all'Anagrafe Tributaria. Con la Circolare n. 44/E del 19 ottobre 2005, l'Agenzia ha, inoltre, fornito le indicazioni e i chiarimenti interpretativi inerenti agli obblighi di raccolta e di comunicazione dei dati, specificando, in particolare, che tali obblighi sono funzionali ad un'efficace azione di contrasto dei fenomeni evasivi ed elusivi riferiti al settore immobiliare.

La Corte di Cassazione, in data 14 ottobre 2005, ha emesso la sentenza n. 19978/05 con la quale viene confermato il principio secondo il quale l'aliquota IVA del 10% non può essere applicata sui consumi estivi relativi ai contratti ad uso promiscuo (domestico e riscaldamento) in quanto "il regime tariffario di imposta in materia di gas metano non è legato alle modalità di concreta fruizione del servizio ma al tipo di utenza e di impianto che è unico e permanente, non stagionale". La sentenza, nel legittimare la correttezza dell'operato delle società di vendita del gas, di fatto stabilisce che, per poter fruire dell'aliquota IVA del 10%, il cliente dovrebbe separare l'impianto e installare due distinti contatori, uno per gli usi domestici e l'altro per il riscaldamento.

Con la Legge Finanziaria 2006 (Legge n. 266 del 23 dicembre 2005) sono state prorogate, per tutto il 2006, le agevolazioni d'imposta previste per gli utilizzatori industriali con consumi superiori a 1,2 milioni di metri cubi annui.

Del Decreto Legge n. 167 del 30 dicembre 2005 (definizione e proroga di termini, nonché conseguenti disposizioni urgenti), convertito con modifiche nella Legge n. 51 del 23 febbraio 2006, e delle rilevanti modifiche da esso introdotte al quadro normativo del settore si è già detto in precedenza.

## **Istruttoria dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas sul grado di concorrenza nel mercato del gas**

Nel corso del 2005 l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas ha condotto un'indagine per verificare il grado di concorrenza sul mercato italiano dei clienti finali.

Come risulta dal rapporto pubblicato dall'Autorità nel mese di febbraio 2006, gli elementi raccolti durante l'indagine evidenziano un quadro complessivo, relativo al mercato della vendita di gas ai clienti finali, caratterizzato ancora da notevoli criticità sotto il profilo concorrenziale. Da un lato si evidenzia la dominanza di un operatore in tutte le fasi della filiera, in particolare in quella dell'approvvigionamento, dall'altro si delinea una struttura di offerta, in particolare quella rivolta ai clienti finali, frammentata ed essenzialmente a carattere locale.

Secondo l'Autorità appare, pertanto, necessario intervenire sia per assicurare condizioni strutturali in grado di consentire il confronto competitivo tra i venditori, attraverso investimenti in infrastrutture di importazione e di stoccaggio che consentano una maggiore diversificazione delle fonti di approvvigionamento, sia per favorire la separazione proprietaria delle infrastrutture dalle attività di vendita, per garantire possibilità di accesso non discriminatorio a tutti gli operatori.

Inoltre, sempre a giudizio dell'Autorità, appare opportuno mantenere le attuali azioni di tutela regolatoria a favore dei clienti aventi modeste dimensioni di consumo. Infatti, l'attuale assetto di mercato non è ancora in grado di assicurare ai consumatori di piccole dimensioni concrete possibilità di scelta dell'operatore più conveniente fra la moltitudine di concorrenti.

### **Verifica dell'attuazione del regolamento per la sicurezza dei nuovi impianti di utenza a gas secondo la Delibera n. 40/04**

Nel marzo del 2006, l'Autorità ha completato l'istruttoria conoscitiva, avviata nel settembre del 2005, per la verifica dell'attuazione, da parte dei distributori e dei venditori di gas, del "Regolamento per la sicurezza dei nuovi impianti di utenza a gas" introdotto con la Delibera n. 40/04 e successive modifiche ed integrazioni.

I risultati dell'istruttoria hanno evidenziato una generale attuazione del Regolamento.

L'istruttoria ha riguardato 27 distributori e 31 venditori. Di questi, 21 distributori, tra i quali Ascopiave S.p.A., e 14 venditori, tra i quali Ascotrade S.p.A., hanno attuato correttamente il Regolamento dato che per essi l'istruttoria non ha evidenziato alcun inadempimento. Per 6 distributori e 17 venditori l'istruttoria ha, invece, evidenziato esiti tali da richiedere ulteriori approfondimenti, ispezioni o diffide da adempiere.

### **Obblighi di efficienza e di risparmio energetico**

Il Decreto Letta, all'articolo 16, comma 4, stabilisce che le imprese di distribuzione devono perseguire il risparmio energetico e lo sviluppo di fonti rinnovabili. La definizione degli obiettivi quantitativi nazionali e dei principi di valutazione dei risultati sono demandati al Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, di concerto con il Ministero dell'Ambiente, che vi ha provveduto con l'emanazione del Decreto 20 luglio 2004.

Le disposizioni del Decreto riguardano esclusivamente le imprese di distribuzione che alla data del 31 dicembre 2001 servivano più di 100 mila clienti finali, stabilendo che esse devono farsi carico di misure ed interventi tali da comportare una riduzione di energia primaria, quantificata complessivamente per il quinquennio 2005-2009, in 2,7 MTEP (TEP = tonnellata equivalente di petrolio). Non meno del 50% degli obiettivi devono essere ottenuti attraverso una riduzione dei consumi di gas naturale.

L'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas ha, quindi, dato attuazione alle disposizioni ministeriali emanando una serie di provvedimenti con lo scopo di allocare la quota di risparmio nazionale sulle singole imprese di distribuzione del gas naturale e di adeguare la disciplina dei titoli di efficienza energetica, i cosiddetti "certificati bianchi". Ciascun certificato rappresenta il risparmio equivalente di 1 TEP.

Ascopiave S.p.A., come società distributrice di gas con più di 100.000 clienti, ha l'obbligo di risparmiare in cinque anni (dal 2005 al 2009) circa 62.000 TEP.

Esistono tre tipi di certificati:

- il "tipo I" riguarda i risparmi di energia elettrica;
- il "tipo II" riguarda i risparmi di gas;
- il "tipo III" riguarda i risparmi di altre tipologie di energia.

Ascopiave S.p.A., come distributore di gas, deve raggiungere l'obiettivo di consegnare, annualmente, almeno il 50% dei certificati di "tipo II", mentre la parte restante potrà essere costituita dai certificati di "tipo I" e di "tipo III".

L'AEEG ha il compito di verificare e certificare se il distributore ha effettivamente conseguito il risparmio dichiarato. Il soggetto titolare può scambiare i certificati ottenuti sul mercato, sia tramite la borsa sia tramite contratti bilaterali. Nel mese di maggio (di ogni anno) i distributori hanno l'obbligo di consegnare i certificati ricevuti al raggiungimento degli obiettivi dichiarati. Per ogni certificato di "tipo I" e di "tipo II", l'Autorità riconosce al distributore un rimborso, mentre se il distributore ha mancato il suo obiettivo dovrà pagare una penale e, comunque, dovrà depositare i certificati mancanti.

La borsa dei "certificati bianchi" è iniziata nel marzo 2006. Alla fine di maggio 2006, i distributori dovranno consegnare i certificati ricevuti relativamente all'anno 2005. Naturalmente, le società di distribuzione che non riusciranno a produrre dei risparmi pari all'obiettivo preposto avranno la possibilità di acquistare i certificati mancanti direttamente sul mercato.

Nei primi anni è probabile che i distributori riescano a raggiungere i propri obiettivi senza grossi oneri in quanto essi possono sfruttare i progetti di risparmio meno costosi e più semplici da realizzare. Con il passare degli anni gli obiettivi diventano sempre più difficili da conseguire poiché i progetti rimanenti sono sempre più complessi ed onerosi da realizzare. Di conseguenza, è probabile che, nel tempo, si verifichi un forte innalzamento dei prezzi dei certificati.

Per ottemperare agli obblighi previsti, Ascopiave S.p.A. ha ottenuto l'approvazione per due progetti:

- l'installazione di apparecchiature di termoregolazione e di telegestione degli edifici pubblici;
- la distribuzione di un kit di risparmio energetico a favore degli utenti civili.

Grazie all'attuazione di questi progetti, Ascopiave S.p.A. riceverà, in 5 anni, poco meno di 30.000 "certificati bianchi" che le permetteranno di coprire circa il 48% degli obiettivi stabiliti.

## **LA STRUTTURA DEL GRUPPO**

La capogruppo è ASCOPIAVE S.p.a., con sede a Pieve di Soligo, e si occupa della distribuzione di gas naturale. La stessa detiene una partecipazione pari al 100% in ASCOTRADE S.p.a., società con sede in Pieve di Soligo (TV), che si occupa della vendita del gas naturale.

## **OPERAZIONI SOCIETARIE AVVENUTE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO**

### **Conferimento del ramo di azienda di distribuzione e vendita del gas naturale da Asco Holding S.p.a. in Ascopiave S.p.A.**

Ascopiave S.p.A., che nel 2004, con una diversa denominazione, era una società inattiva, ha acquisito le attività di distribuzione e vendita di gas e di alcune partecipazioni dalla capogruppo Asco Holding S.p.a. mediante un'operazione di conferimento che ha avuto effetto dal 1° gennaio 2005.

In data 27 dicembre 2004 Ascogas S.r.l. (ora Ascopiave S.p.A.) aveva deliberato, con efficacia dal 1° gennaio 2005, l'aumento a titolo oneroso del Capitale Sociale a 140 milioni di Euro e la trasformazione in Società per Azioni. L'aumento è

stato interamente sottoscritto da Ascopiave S.p.A. (ora Asco Holding S.p.a.) mediante il conferimento del proprio ramo d'azienda della distribuzione del gas metano e di tutte le partecipazioni detenute, con l'eccezione di quella in Seven Center S.r.l.

Dal 1° gennaio 2005 la società conferitaria è subentrata a titolo universale nei rapporti giuridici intrattenuti da Ascopiave S.p.A..

L'atto di conferimento è stato iscritto al Registro delle Imprese in data 31 dicembre 2004.

In data 28 luglio 2004, in relazione all'operazione di conferimento, Ascopiave S.p.A. aveva chiesto al Presidente del Tribunale di Treviso la nomina di un esperto per la redazione della perizia prevista ai sensi dell'art. 2343 del Codice Civile. La nomina è intervenuta ad ottobre del 2004 nella persona del Prof. Giorgio Loli che, su esplicita richiesta dello stesso, è stato affiancato dal Dott. Andrea Sartor.

La perizia predisposta dal perito, asseverata in data 24 dicembre 2004, attesta che "il valore di quanto oggetto di conferimento non è inferiore al valore nominale delle azioni da emettere a fronte di tale conferimento a titolo di aumento di capitale".

L'Amministratore Unico, secondo quanto disposto dall'articolo 2343, ha provveduto al controllo della valutazione del perito e, in data 24 marzo 2005, ha deliberato di confermare i valori patrimoniali iscritti a bilancio, non sussistendo motivi per procedere alla revisione della stima.

In data 18 marzo 2005 Ascogas S.p.A. ha variato la propria denominazione in Ascopiave S.p.A..

Il cambio di denominazione ha permesso alla società operativa che gestisce il servizio di distribuzione del gas di operare sul mercato con il nome di Ascopiave, al fine di preservarne il valore commerciale, vista la sua riconoscibilità ed il suo generale apprezzamento da parte della clientela.

### **Cessione alla capogruppo Ascopiave S.p.a. delle partecipazioni in Asco TLC S.p.A., Mirant Italia S.r.l. ed altre minori da parte di Ascopiave S.p.A.**

In data 15 dicembre 2005 Ascopiave S.p.A. ha ceduto alla capogruppo Ascopiave S.p.a. le quote di partecipazione detenute in:

- Asco TLC S.p.A. (86,06% del Capitale Sociale);
- Mirant Italia S.r.l. (55% del Capitale Sociale), che controlla a sua volta in modo totalitario Mirant Generation San Severo S.r.l.;
- Ge.O.Marca – Catasto e Servizi S.r.l. (18% del Capitale Sociale);
- Cityware Engineering S.r.l. (4,24% del Capitale Sociale);
- Kiwi.Com (0,197% del Capitale Sociale).

Con tali operazioni si è realizzata una notevole semplificazione della struttura societaria del Gruppo Ascopiave, con l'esclusione dal perimetro di consolidamento di tutte le attività "no-core", finalizzata al processo di apertura del capitale in corso.

### **Risorse umane**

Si rappresenta di seguito l'evoluzione del numero medio dei dipendenti per il biennio considerato:

	2004	2005
Dirigenti	6	8
Impiegati	173	175
Operai	92	93
<b>Numero medio dipendenti</b>	<b>271</b>	<b>276</b>

Rispetto al 31 dicembre 2004, l'organico è aumentato di 14 unità.

## COMMENTI AI RISULTATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI DEL GRUPPO ASCOPIAVE

Di seguito sono sinteticamente riportati i principali valori del conto economico consolidato al 31 dicembre 2005 e l'incidenza sui ricavi dei principali componenti del conto economico.

### Conto Economico

(Migliaia di Euro)	2004 IFRS (1)	% su ricavi	2005 IFRS (2)	% su ricavi
<b>Ricavi</b>	<b>240.907</b>	<b>100%</b>	<b>279.307</b>	<b>100%</b>
Ricavi gas	218.064	90,5%	254.777	91,2%
Ricavi per servizi di estensione rete/impianti	9.216	3,8%	9.288	3,3%
Ricavi da vendita energia elettrica	1.116	0,5%	3.765	1,3%
Ricavi da servizi di fornitura calore	3.170	1,3%	3.283	1,2%
Altri ricavi	9.341	3,9%	8.194	2,9%
<b>Costi operativi:</b>	<b>(177.301)</b>	<b>-74%</b>	<b>(223.113)</b>	<b>-80%</b>
Costi acquisto materia prima Gas	(147.211)	-61%	(190.199)	-68%
Costi acquisto altre materie prime	(3.279)	-1%	(5.530)	-2%
Costi per servizi	(9.306)	-4%	(9.233)	-3%
Costi del personale	(10.075)	-4%	(9.995)	-4%
Altri costi di gestione	(9.260)	-4%	(8.336)	-3%
Altri proventi operativi	1.830	1%	180	0%
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>63.606</b>	<b>26%</b>	<b>56.194</b>	<b>20%</b>
Ammortamenti	(9.392)	-4%	(11.057)	-4%
<b>Risultato operativo</b>	<b>54.214</b>	<b>23%</b>	<b>45.137</b>	<b>16%</b>
Oneri finanziari netti	(3.188)	-1%	(3.433)	-1%
Svalutazione partecipazioni	0	0%	-	0%
<b>Risultato ante imposte</b>	<b>51.026</b>	<b>21%</b>	<b>41.704</b>	<b>15%</b>
Imposte dell'esercizio	(18.753)	-8%	(16.607)	-6%
<b>Risultato netto</b>	<b>32.273</b>	<b>13%</b>	<b>25.097</b>	<b>9%</b>
Risultato netto derivante da attività destinata alla dismissione	(2.250)	-1%	(575)	0%
<b>Utile netto</b>	<b>30.023</b>	<b>12%</b>	<b>24.522</b>	<b>9%</b>

(1) dati estratti dai dati finanziari consolidati del gruppo Asco Holding al 31 dicembre 2004 riesposti in conformità agli IFRS;

(2) dati estratti dal bilancio consolidato di Ascopiave al 31 dicembre 2005 predisposto in conformità agli IFRS;

L'esercizio 2005 chiude con un utile netto di Euro 24.522 migliaia.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano a Euro 279.307 migliaia. I ricavi sono relativi principalmente alla vendita e distribuzione di gas per circa Euro 254.777 migliaia, con un incremento di euro 36.713 rispetto all'esercizio precedente.

Rispetto all'anno precedente gli utenti gas sono aumentati di circa 10 migliaia di unità registrando una crescita in termini assoluti sostanzialmente in linea con la media dell'ultimo quinquennio.

I volumi di gas distribuiti nel corso dell'esercizio 2005 sono stati 861 milioni di metri cubi con una crescita del 4,49% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (824 milioni di mc), incremento principalmente dovuto al favorevole andamento termico dell'ultimo bimestre 2005 e all'aumento del numero dei clienti.

La vendita di gas è stata pari a 841 milioni di mc, con un aumento percentuale del 5,92% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (794 milioni di mc).

I ricavi per servizi di estensione della rete e quelli per fornitura calore sono pari rispettivamente ad Euro 9.288 migliaia e 3.283 migliaia risultando praticamente invariati rispetto all'esercizio precedente.

I ricavi per l'energia elettrica sono pari a 3.765 migliaia (Euro 1.116 migliaia nel 2004), con un incremento del 237% rispetto al precedente esercizio e sono dovuti alla vendita di 37 milioni di kWh (10 milioni di kWh nel 2004).

Gli altri ricavi pari ad Euro 8.194 migliaia diminuiscono di euro 1.147 per effetto dell'uscita dall'area di consolidamento di ASCO Tlc S.p.a. e per il venir meno di alcuni contratti di prestazione di servizi verso terzi.

I costi operativi ammontano ad Euro 223.113 migliaia.

Di questi, circa l'85,2% è relativo all'acquisto della materia prima gas che ha comportato un onere complessivo pari a Euro 190.199 migliaia. Rispetto all'anno precedente, nonostante l'incremento dei volumi acquistati, i costi di approvvigionamento del gas sono aumentati.

I costi per l'acquisto di energia elettrica ammontano a circa Euro 3.682 migliaia pari a kWh 37 milioni distribuiti (kWh 10 milioni nel 2004).

I costi per materiali ed appalti sostenuti per la gestione della rete di distribuzione del gas metano ammontano a circa Euro 1.847 migliaia.

Il costo del personale è risultato pari a Euro 9.995 migliaia.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali ammontano rispettivamente a Euro 316 migliaia ed a Euro 10.741 migliaia;

Gli oneri finanziari netti riguardano principalmente interessi per l'esposizione verso banche per le anticipazioni e le esposizioni a breve e verso la capogruppo ASCO Holding, e sono pari ad Euro 3.433 migliaia.

La voce imposte sul reddito pari a Euro 16.607 migliaia è costituita da imposte correnti per Euro 18.125 migliaia e da imposte differite/anticipate per Euro (1.518) migliaia. L'incidenza delle imposte d'esercizio sul risultato prima delle imposte passa dal 36,75% dell'esercizio 2004 al 39,82% dell'esercizio 2005 con un peggioramento del 3,07%

## **Investimenti, fabbisogno e risorse finanziarie**

(Migliaia di Euro)	31/12/2004		31/12/2005	
	IFRS (1)		IFRS (2)	
<b>IMPIEGHI</b>				
Capitale circolante netto	10.007		4.583	
Immobilizzazioni ed altre attività non correnti	323.488		303.519	
Passività non correnti (escluso finanziamenti)	-	34.989	-	23.543
<b>Capitale investito netto</b>	<b>298.506</b>		<b>284.559</b>	
<b>FONTI</b>				
Posizione finanziaria netta	94.688		89.973	
Patrimonio netto	203.818		194.586	
<b>Totale fonti di finanziamento</b>	<b>298.506</b>		<b>284.559</b>	

(1) dati estratti dai dati finanziari consolidati del gruppo Asco Holding al 31 dicembre 2004 riesposti in conformità agli IFRS;

(2) dati estratti dal bilancio consolidato di Ascopiave al 31 dicembre 2005 predisposto in conformità agli IFRS;

Il capitale circolante netto nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 ammonta ad Euro 4.583 migliaia, rispetto ad Euro 10.007 migliaia dell'esercizio precedente, con un decremento di Euro 5.424 migliaia pari al 54%.

La dinamica del capitale circolante netto è dovuta principalmente alla variazione dei crediti e debiti commerciali, dei debiti tributari e delle altre passività correnti.

La variazione netta dei crediti e debiti commerciali pari a Euro 3.603 migliaia è spiegata in massima parte dall'andamento del prezzo della materia prima che ha dirette ripercussioni sui crediti commerciali, visto che costituisce parte del prezzo di vendita del gas naturale. Allo stesso modo, una parte residuale della variazione complessiva è comunque legata all'andamento termico favorevole dell'ultimo bimestre dell'esercizio 2005, che ha comportato maggiori consumi di gas.

La variazione dei saldi di debiti tributari pari ad Euro 7.309 è dovuta all'incremento del credito tributario per addizionali ed imposte di consumo pari ad Euro 9.200 migliaia e all'incremento del saldo debitore I.R.A.P. per il residuo.

La variazione delle altre passività correnti è pari ad Euro 15.309 migliaia ed è prevalentemente riconducibile all'adesione da parte di Ascopiave. al consolidato fiscale, comportando il trasferimento del debito per le imposte di periodo in capo alla consolidante Asco Holding. In ragione di tale scelta i debiti tributari hanno subito una riclassifica ad altre passività correnti per Euro 14.474 migliaia. La residua variazione è quasi integralmente dovuta all'incremento del debito per imposte, comportato dalla modificazione delle aliquote deducibili di ammortamento dei beni materiali per i soggetti operanti nel campo della distribuzione del gas naturale e dell'elettricità. Inoltre il saldo al 31 dicembre 2004 non tiene conto di maggiori debiti verso la controllante Asco Holding conferiti al 1 gennaio 2005 per Euro 31.547 migliaia.

Le immobilizzazioni e le altre attività non correnti nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 ammontano ad Euro 303.519 migliaia, rispetto ad Euro 323.487 migliaia dell'esercizio precedente.

Il decremento di Euro 19.968 migliaia deriva principalmente dalla cessione di Asco TLC S.p.A., avvenuta nel corso del 2005 che ha comportato la eliminazione delle immobilizzazioni materiali ed immateriali nette originariamente consolidate, oltre che al consolidamento nel 2004 delle attività in dismissione del Gruppo Mirant Italia, alienate al 31 dicembre 2005

Le passività non correnti nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 ammontano ad Euro 23.543 migliaia, rispetto ad Euro 34.989 migliaia dell'esercizio precedente, con un decremento di Euro 11.446 migliaia pari al 32,7%.



La diminuzione delle Altre passività non correnti pari ad Euro 4.381 è dovuta principalmente al mancato conferimento di debiti da parte di Asco Holding S.p.a. ad Ascopiave S.p.A..

Il decremento di Euro 6.912 migliaia delle passività direttamente associate ad attività non correnti destinate alla vendita è dovuto alla riclassifica dell'insieme delle passività relative a società consolidate nell'esercizio 2004 e cedute nel corso dell'esercizio 2005.

La posizione finanziaria netta nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 ammonta ad Euro 89.973 migliaia rispetto ad Euro 94.688 migliaia del 2004, con un decremento di Euro 4.715 (-5,0%), saldo legato alla variazione della posizione finanziaria netta a breve e di quella a lungo termine.

Il modesto miglioramento della posizione finanziaria netta a breve per Euro 1.126 migliaia avvenuta nell'esercizio è stato influenzato da dinamiche aziendali specifiche nel campo della gestione delle imposte di consumo sul gas, come delle imposte dirette. Si evidenzia come nel corso dell'esercizio 2004 il saldo in commento, sia stato influenzato da eventi di carattere non ripetitivo relativi alle imposte sul consumo di gas naturale e alla modificazione del regime tributario sugli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali delle società di distribuzione di energia elettrica e del gas, gli elementi descritti hanno temporaneamente peggiorato la posizione finanziaria netta a breve di Euro 13.971 migliaia. Nell'esercizio 2004, la società ha provveduto al pagamento per euro 16.656 dell'imposta sostitutiva sull'affrancamento del disavanzo di fusione, ottenendo un peggioramento della posizione finanziaria netta di pari importo.

La variazione della posizione finanziaria netta a lungo termine pari ad Euro 3.588 migliaia è prevalentemente dovuta alla restituzione delle rate di finanziamenti a medio e lungo termine, vantati da Cassa Depositi e Prestiti, dal Comune di Castelfranco Veneto ed INPDAP, regolarmente adempiuti a scadenza.

Il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2005 ammonta ad Euro 194.586 migliaia rispetto ad Euro 203.818 migliaia dell'esercizio precedente, con una diminuzione pari ad Euro 9.232 migliaia pari al 4,5%.

La diminuzione del patrimonio netto è dovuta alla non confrontabilità dei saldi al termine dell'esercizio in ragione dell'operazione di conferimento delle attività di distribuzione e vendita del gas naturale. Si evidenzia come il patrimonio netto conferito sia minore rispetto al patrimonio netto della conferente di Euro 31.938 migliaia.

## **RAPPORTO CON SOCIETA' CONTROLLANTI**

A norma dell' art. 2497 bis del Codice Civile si segnala che la Società è controllata dalla Asco Holding S.p.a.. Relativamente alle risultanze contabili nette con tali società si rimanda a quanto esposto in Nota Illustrative al bilancio consolidato.

Le operazioni con le società del gruppo sono effettuate a valori di mercato. Non vi sono altre operazioni effettuate nell'esercizio con società e entità riconducibili a Soci o amministratori della società o delle società controllanti e controllate.

## **ALTRE INFORMAZIONI**

- **Azioni proprie e di società controllanti**

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, comma 2 (nn. 3 e 4) del Codice Civile, si attesta che Ascopiave S.p.A. non detiene, né è stata autorizzata dall'Assemblea ad acquistare, azioni proprie o delle società controllanti.

- **Sedi secondarie**

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, quarto comma del codice civile, si attesta che Ascopiave S.p.A. al 31 dicembre 2005 non ha sedi secondarie.

- **Rapporti con parti correlate**

Fra la vostra società e la società controllata Ascotrade S.p.A. e la società controllante Asco Holding S.p.A. vige un accordo per la regolamentazione dei rapporti di tesoreria finalizzato a compensare le eccedenze e deficienze di cassa fra le imprese con benefici effetti in termini di oneri finanziari.

Fra la vostra società e la controllata Ascotrade S.p.A. vigono inoltre accordi per la regolamentazione di alcuni servizi, finalizzati alla diminuzione dell'incidenza degli oneri generali di gestione.

Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate tra due parti indipendenti, o a criteri che consentano il recupero dei costi e la remunerazione del capitale investito.

- **Strumenti finanziari: obiettivi e politiche delle società e descrizione dei rischi**

Con riferimento al nuovo n. 6 bis del comma 2 dell'articolo 2428 cc, segnaliamo che i principali strumenti finanziari in uso presso la società sono rappresentati dai crediti e debiti commerciali, dalle disponibilità liquide, dall'indebitamento bancario e da altre forme di finanziamento.

Si ritiene che la società non sia esposta ad un rischio credito superiore alla media di settore, considerando la rilevante numerosità della clientela e la scarsa rischiosità fisiologica rilevata nel servizio di somministrazione del gas.

A presidio di residuali rischi possibili su crediti risulta comunque stanziato un fondo svalutazione crediti pari all'incirca, all'3% dell'ammontare lordo dei crediti verso terzi.

L'attuale mercato di riferimento della società non si sviluppa in aree che possano necessitare della gestione del rischio paese.

Le operazioni commerciali avvengono nella loro totalità in Italia. Per le stesse considerazioni non si rileva una esposizione a rischio cambio.

Relativamente alla gestione finanziaria della società, gli amministratori valutano la generazione di liquidità derivante dalla gestione congrua a coprire le sue esigenze, ed equilibrata la ripartizione del passivo fra indebitamento a breve ed a lungo termine in relazione alla corrispondente composizione dell'attivo. In particolare i fidi concessi sono utilizzati al 67%. I principali impegni di pagamento aperti al 31 dicembre 2005 sono associati ai contratti di fornitura del gas naturale.

Gli affidamenti sono utilizzati in diverse forme tecniche, con una ripartizione di 88,25% e di 11,75% rispettivamente tra il breve e medio lungo termine. I relativi tassi di interesse sono pari mediamente a 4%.

## **FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Le quantità di gas vettoriato nel primo trimestre del 2006 sono superiori a metri cubi 376 milioni, in crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente del 0,18%.

I ricavi delle vendite e prestazioni dei primi tre mesi del 2006 ammontano ad Euro 136,75 milioni e sono relativi alla vendita di metri cubi 371 milioni di gas metano, per un valore complessivo di Euro 134,45 milioni e alla cessione di 20 milioni di kWh, per un valore complessivo di Euro 2,30 milioni.

A luglio 2006 Ascopiave ha sottoscritto un aumento di capitale sociale riservato deliberato da Global Energy S.r.l., società con sede in Mirano (VE) e attiva principalmente nella vendita di gas naturale e di energia elettrica nelle province di Padova e Venezia.

L'aumento di capitale sottoscritto da Ascopiave è stato pari a nominali Euro 117.500,00 (corrispondente ad una quota del 51% del capitale della società) con versamento di un sovrapprezzo di Euro 582.500,00. A seguito dell'aumento di capitale, il capitale sociale complessivo di Global Energy S.r.l., è pari a Euro 230.000,00.

Global Energy detiene una quota di partecipazione del 80% in Cime Servizi S.r.l., società che si occupa principalmente della realizzazione e della gestione di impianti di teleriscaldamento.

### **Il progetto di quotazione**

Data l'evoluzione del mercato del gas naturale e più in generale dei servizi pubblici locali verso una progressiva concentrazione dell'offerta ed una riduzione del numero degli operatori, che dovrebbero di conseguenza incrementare considerevolmente la loro dimensione media, nel medio-lungo periodo la strategia "stand-alone" non è sostenibile.

In questa prospettiva, l'apertura del capitale di Ascopiave S.p.A. mediante l'apporto di nuove risorse e competenze rimane una scelta valida per favorire il percorso di sviluppo del Gruppo, rafforzando la sua posizione competitiva e garantendo basi più solide per cogliere le opportunità che si apriranno nel mercato futuro.

I tempi entro i quali portare a termine l'operazione non possono essere ritardati a lungo e, necessariamente, dovrebbero essere definiti:

- prima della scadenza del periodo transitorio e prima dell'indizione delle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione;
- prima che prenda vigore la concorrenza nel segmento finale della vendita ai clienti finali;
- prima che si realizzi un'effettiva apertura del mercato "up-stream", in modo da poter disporre delle risorse per investire anche in questo profittevole segmento.

Tra le varie possibili modalità di apertura del capitale, gli Amministratori di Ascopiave S.p.A. e della controllante Asco Holding S.p.A., nella fase attuale, ritengono interessante e sotto vari aspetti preferibile la quotazione del Gruppo Ascopiave nei mercati regolamentati.

Tra gli innumerevoli altri vantaggi, la quotazione consentirebbe di compenetrare le esigenze di autonomia con quelle di rafforzamento delle opportunità di crescita del Gruppo ed avrebbe l'effetto di migliorare la posizione negoziale di Ascopiave S.p.A. nei confronti degli altri soggetti del mercato in vista di ulteriori accordi di partnership.

Evidentemente, la possibilità di accedere alla quotazione in Borsa presuppone la necessità di dare un'importanza prioritaria ai risultati economico-finanziari dell'attività societaria. Naturalmente ciò non contrasta con l'aspirazione da parte dei clienti e del territorio di poter fruire di un servizio diffuso, di qualità e a costi contenuti. L'accesso al mercato finanziario rappresenta, infatti, una leva al servizio dello sviluppo di un'organizzazione più efficiente e moderna del Gruppo, mettendolo nelle migliori condizioni per cogliere le nuove opportunità aperte dalla liberalizzazione del mercato, soprattutto nelle fasi a monte della filiera. Questa prospettiva, nel medio termine, avrà delle conseguenze inevitabilmente benefiche sia per i clienti che per il territorio di riferimento.

Attualmente, le aziende attive quotate nel comparto dei servizi pubblici locali sono otto (Acea, Acsm Como, Acegas-Aps, Aem Milano, Aem Torino, Amga, Asm Brescia, Hera-Meta). Alla fine del 2005 esse capitalizzavano oltre 11 miliardi di Euro.

Nel nostro Paese, si stima che le “local utilities” che potrebbero già oggi accedere al mercato dei capitali siano cinquanta, mentre il numero di società quotabili potrebbe essere molto superiore se si proseguisse sulla strada delle concentrazioni.

Le società quotate operanti nel comparto dei servizi di pubblica utilità, sia in Italia che in Europa, nel 2004 hanno registrato delle performance generalmente positive. Nel 2005 si è invece verificata una battuta d’arresto. Con riferimento al mercato italiano, a fronte di un andamento molto positivo dell’indice Mibtel (+14%), l’indice MHPU, rappresentativo dell’andamento borsistico delle “local utilities”, ha subito un forte deprezzamento (-11%).

Nei mesi successivi alla chiusura dell’esercizio 2005, l’andamento dell’indice MHPU ha evidenziato una tendenza alla crescita, continuando però a sottoperformare il mercato.

## **EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

Sulla base dell’andamento dei primi mesi del 2006 e ipotizzando che le condizioni climatiche per il resto dell’anno si mantengano normali si ritiene che i volumi di gas vettoriati possano raggiungere 860 milioni di metri cubi.

La crescita degli utenti nel corso dell’esercizio 2006 si ritiene possa essere in linea con gli esercizi precedenti, registrando un dati incrementale di circa 10.000 unità.

Per il 2006 gli investimenti per l’estensione della rete ammonteranno a circa 15 milioni di Euro, comportando un incremento di km 95.

La forza produttiva impiegata rimarrà stabile nel corso dell’esercizio.

Pieve di Soligo, 24 luglio 2006

# Bilancio consolidato al 31 dicembre 2005 predisposto in conformità agli IFRS

## Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2005

(Migliaia di Euro)	31/12/2005
<b>ATTIVITA'</b>	
<b>Attività non correnti</b>	
Avviamento	21.885
Altre immobilizzazioni immateriali	483
Immobilizzazioni materiali	269.533
Partecipazioni	1
Altre attività non correnti	2.897
Imposte anticipate	8.720
<b>Totale attività non correnti</b>	<b>303.519</b>
<b>Attività correnti</b>	
Rimanenze	2.438
Crediti commerciali	98.622
Altre attività correnti	449
Attività finanziarie correnti	564
Crediti tributari	4.246
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.208
<b>Totale attività correnti</b>	<b>108.527</b>
<b>Totale attivo</b>	<b>412.046</b>
<b>PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO</b>	
<b>Patrimonio netto</b>	
Capitale e riserve	170.064
Utile di esercizio	24.522
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>194.586</b>
<b>Passività non correnti</b>	
Fondi rischi ed oneri	281
Trattamento fine rapporto	2.795
Finanziamenti a medio e lungo termine	8.540
Altre passività non correnti	4.665
Imposte differite	18.195
<b>Totale passività non correnti</b>	<b>34.476</b>
<b>Passività correnti</b>	
Debiti verso banche e quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	81.812
Debiti commerciali	70.372
Debiti tributari	3.947
Altre passività correnti	26.853
<b>Totale passività correnti</b>	<b>182.984</b>
<b>Totale passivo</b>	<b>217.460</b>
<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>412.046</b>

## **Conto economico consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005**

<b>(Migliaia di Euro)</b>	<b>2005</b>
<b>Ricavi</b>	<b>279.307</b>
<b>Costi operativi</b>	
Costi acquisto gas	190.199
Costi acquisto altre materie prime	5.530
Costi per servizi	9.233
Costi del personale	9.995
Altri costi operativi	8.336
Altri proventi operativi	(180)
Ammortamenti	11.057
<b>Risultato operativo</b>	<b>45.137</b>
Oneri finanziari netti	3.433
<b>Risultato ante imposte</b>	<b>41.704</b>
Imposte dell'esercizio	16.607
<b>Risultato netto ante attività destinate alla dismissione</b>	<b>25.097</b>
Risultato netto da attività destinate alla dismissione	(575)
<b>Risultato netto del Gruppo</b>	<b>24.522</b>

## ***Rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005***

<b>(Migliaia di Euro)</b>	<b>2005</b>
<b>FLUSSI DI CASSA GENERATI DALL'ATTIVITA' OPERATIVA:</b>	
<b>Risultato netto del gruppo</b>	<b>24.522</b>
<b>Rettifiche per raccordare l'utile netto alle disponibilità liquide generate (utilizzate) dalla gestione operativa:</b>	
Ammortamenti	11.057
Svalutazione dei crediti	1.609
Svalutazione immobilizzazioni	78
Variazione delle imposte differite/anticipate	(758)
Variazione del trattamento di fine rapporto	275
Variazione netta altri fondi	183
<b>Variazioni nelle attività e passività:</b>	
Rimanenze di magazzino	353
Crediti verso clienti	(28.974)
Altre attività correnti	523
Attività finanziarie correnti	(546)
Crediti tributari e debiti tributari	(11.234)
Debiti commerciali	24.141
Altre passività correnti	(658)
Altre attività non correnti	/1.409)
Altre passività non correnti	(1.609)
<b>Totale rettifiche e variazioni</b>	<b>(5.653)</b>
<b>Flussi di cassa generati dall'attività operativa</b>	<b>18.869</b>
<b>FLUSSI DI CASSA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO:</b>	
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(323)
Realizzo di immobilizzazioni immateriali	138
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(14.237)
Realizzo di immobilizzazioni materiali	128
Variazione nelle altre passività non correnti	(1.532)
<b>Flussi di cassa utilizzati dall'attività di investimento</b>	<b>(15.826)</b>
<b>FLUSSI DI CASSA DA ATTIVITA' FINANZIARIE:</b>	
Variazione netta finanziamenti verso banche a breve	(3.534)
Rimborsi finanziamenti a medio lungo termine	(4.215)
<b>Flussi di cassa generati dall'attività finanziaria</b>	<b>(7.749)</b>
<b>Incremento delle disponibilità liquide</b>	<b>(4.706)</b>
<b>Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio post conferimento</b>	<b>6.914</b>
<b>Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio</b>	<b>2.208</b>
<b>Informazioni supplementari:</b>	
Interessi pagati	2.274
Imposte pagate	14.660

## Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005

(Migliaia di Euro)	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve	Utile d'esercizio	Totale Patrimonio Netto	Capitale e riserve di terzi	Risultati di terzi	Totale patrimonio netto
<b>Capogruppo</b>								
<b>Totale patrimonio netto al 31 dicembre 2004</b>	<b>10</b>			<b>(3)</b>	<b>7</b>		<b>-</b>	<b>7</b>
<b>Conferimento al 1 gennaio 2005</b>	<b>139.990</b>	<b>28.000</b>	<b>2.067</b>	<b>0</b>	<b>170.057</b>	<b>1.768</b>		<b>171.825</b>
Destinazione del risultato d'esercizio			(3)	3	0	0		
Cessione di quote di società consolidate					0	(1.768)		(1.768)
Risultato di esercizio 2005				24.522	24.522			24.522
<b>Totale patrimonio netto consolidato 31 dicembre 2005</b>	<b>140.000</b>	<b>28.000</b>	<b>2.064</b>	<b>24.522</b>	<b>194.586</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>194.586</b>

### Informazioni societarie

Il bilancio consolidato del gruppo Ascopiave al 31 dicembre 2005, è stato preparato secondo principi contabili IFRS adottati dall'Unione Europea per le sole finalità di inclusione nel Prospetto Informativo predisposto nell'ambito del processo di quotazione delle azioni ordinarie della Ascopiave S.p.A al Mercato Telematico Azionario, segmento Star, organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A..

### Principi contabili IFRS adottati nella redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2005

#### Criteri di redazione

Il presente bilancio consolidato del Gruppo Ascopiave si riferisce all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005. Il bilancio consolidato è stato redatto in base al principio del costo storico, tranne che per gli investimenti in attività finanziarie che sono iscritte al valore equo (fair value).

#### Espressione di conformità agli IFRS

Le informazioni finanziarie consolidate al 31 dicembre 2005, al 1 gennaio 2005 e per il periodo chiuso al 31 dicembre 2005 sono state predisposte nel rispetto degli IFRS adottati dall'Unione Europea (IFRS).

Esponiamo di seguito i principi contabili adottati dalla Ascopiave S.p.A. e sue controllate:

- **Area e criteri di consolidamento:** il bilancio consolidato comprende il bilancio di Ascopiave S.p.A. e delle imprese sulle quali Ascopiave S.p.A. esercita direttamente o indirettamente il controllo. I criteri adottati per il consolidamento includono l'eliminazione del conto partecipazioni a fronte dell'assunzione delle attività e delle passività delle partecipate secondo il metodo dell'integrazione globale. L'evidenziazione della quota di patrimonio netto attribuibile agli azionisti di minoranza e l'eliminazione di tutte le operazioni infragruppo e quindi dei debiti, dei crediti, delle vendite, degli acquisti e degli utili e perdite non realizzati con terzi.



Se il valore di acquisizione delle partecipazioni è superiore al valore pro-quota del patrimonio netto delle partecipate, la differenza positiva viene attribuita, ove possibile, agli elementi dell'attivo (ad esempio portata ad incremento delle immobilizzazioni stesse, comunque nei limiti del valore di mercato, ed ammortizzata in base alla residua vita utile) e il residuo è iscritto in una voce dell'attivo denominata "Avviamento". Il valore dell'avviamento non viene ammortizzato ma è sottoposto, almeno su base annuale, a verifica per perdita di valore e a rettifica quando fatti o cambiamenti di situazione indicano che il valore di iscrizione non può essere realizzato. L'avviamento è iscritto al costo al netto delle perdite di valore.

Se il valore di carico delle partecipazioni è inferiore al valore pro-quota del patrimonio netto delle partecipate, la differenza negativa viene accreditata a conto economico.

Le società controllate consolidate integralmente al 31 dicembre 2005 sono le seguenti:

- Ascopiave S.p.A., è la controllante di un Gruppo d'impresе la cui attività consiste nella progettazione, realizzazione e gestione di reti di distribuzione del gas naturale nel territorio oggetto di concessione da parte dei comuni interessati;
- Ascotrade S.p.A., società controllata al 100%, che si occupa della commercializzazione del gas naturale del Gruppo con utilizzo prevalente della rete di proprietà della controllante Ascopiave S.p.A..

- **Immobilizzazioni immateriali:** le attività immateriali sono rilevate al costo, determinato secondo le stesse modalità indicate per le attività materiali.

Le attività immateriali, aventi vita utile definita, sono iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore, determinate con le stesse modalità successivamente indicate per le attività materiali.

La vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le immobilizzazioni immateriali a vita definita sono sottoposte a verifica, per rilevarne eventuali perdite di valore quando fatti o cambiamenti di situazione indicano che il valore di carico non può essere realizzato.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione ed il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

**Avviamento:** l'avviamento derivante dall'acquisizione di società controllate è inizialmente iscritto al costo, e rappresenta l'eccedenza del costo d'acquisto rispetto alla quota di pertinenza dell'acquirente del valore equo netto riferito ai valori identificabili delle attività e passività attuali e potenziali. Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non è più ammortizzato e viene decrementato delle eventuali perdite di valore.

L'avviamento viene sottoposto a un'analisi di recuperabilità con cadenza annuale o anche più breve nel caso in cui si verificano eventi o cambiamenti di circostanze che possano far emergere eventuali perdite di valore.

Ai fini di tali analisi di recuperabilità, l'avviamento acquisito con aggregazioni aziendali è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna delle unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari del Gruppo che si ritiene

beneficeranno degli effetti sinergici dell'acquisizione, a prescindere dall'allocazione di altre attività o passività a queste stesse unità (o gruppi di unità). Ciascuna unità o gruppo di unità a cui viene allocato l'avviamento:

- rappresenta il livello più basso all'interno del Gruppo in cui l'avviamento è monitorato a fini di gestione interna;
- non è maggiore di un settore come definito nello schema di segnalazione primario o secondario del Gruppo ai sensi dello Ias 14 "Informativa di settore".

La perdita di valore è determinata definendo il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento. Quando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) è inferiore al valore contabile, viene rilevata una perdita di valore. Nei casi in cui l'avviamento è attribuito a una unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità) il cui attivo viene parzialmente dismesso, l'avviamento associato all'attivo ceduto viene considerato ai fini della determinazione dell'eventuale plus(minus)-valenza derivante dall'operazione. In tali circostanze l'avviamento ceduto è misurato sulla base dei valori relativi dell'attivo alienato rispetto all'attivo ancora detenuto con riferimento alla medesima unità.

In sede di prima adozione degli IFRS, il Gruppo ha scelto di non applicare l'IFRS 3 – *Aggregazioni di imprese* in modo retroattivo alle acquisizioni di aziende avvenute antecedentemente al 1 gennaio 2004.

- **Immobilizzazioni materiali:** le attività materiali sono rilevate al costo storico comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato.

I terreni, sia liberi da costruzioni, sia annessi a fabbricati civili e industriali, sono stati generalmente contabilizzati separatamente e non vengono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spese nell'esercizio in cui sono sostenute, in caso contrario vengono capitalizzate.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

<b>Categoria</b>	<b>Aliquote di ammortamento</b>
Fabbricati	2%
Apparecchi di riduzione	4% - 5%
Reti e allacciamenti	2,2% - 4%
Contatori	5%
Attrezzatura	8,5% - 8,3%
Mobili e arredi	8,8%
Macchine elettroniche	16,2%

Hardware e software di base	20%
Autoveicoli, autovetture e simili	20%

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica, per rilevarne eventuali perdite di valore, qualora eventi o cambiamenti di situazione indichino che il valore di carico non possa essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo e, nel caso in cui il valore di carico ecceda il valore di presumibile realizzo, le attività sono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo. Il valore di realizzo delle immobilizzazioni materiali è rappresentato dal maggiore tra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso.

Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico fra i costi per ammortamenti e svalutazioni. Tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

I beni, acquisiti con contratti di locazione finanziaria, sono iscritti al valore di mercato del bene all'inizio del contratto, con contestuale rilevazione tra le passività del corrispondente debito finanziario verso le società locatrici. Gli ammortamenti di tali beni sono calcolati in funzione della vita utile economica analogamente a quanto effettuato per le altre immobilizzazioni materiali. Gli oneri finanziari sono rilevati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

- **Rimanenze:** le rimanenze di magazzino sono iscritte al minore tra il costo di acquisto e/o di produzione, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato, ed il valore netto di presumibile realizzo o di sostituzione. Il valore netto di realizzo è determinato sulla base del prezzo stimato di vendita in normali condizioni di mercato, al netto dei costi diretti di vendita.

Le rimanenze obsolete e/o di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro. La svalutazione viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa.

- **Crediti commerciali:** i crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale) al netto delle relative perdite di valore. Sono adeguati al loro presumibile valore di realizzo mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo, che viene costituito quando vi è una oggettiva evidenza che il Gruppo non sarà in grado di incassare il credito per il valore originario. Gli accantonamenti a fondo svalutazione crediti sono contabilizzati a conto economico.

- **Disponibilità liquide e mezzi equivalenti:** comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista od a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione. Ai fini del rendiconto finanziario consolidato, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentate dalle disponibilità liquide come definite sopra.

- **Benefici per i dipendenti:** i benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti (Trattamento di fine rapporto) o altri benefici a lungo termine (indennità di ritiro) sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito. Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono imputati a conto economico come costo o ricavo a prescindere dal valore degli stessi, senza pertanto utilizzare il c.d. metodo del corridoio.

L'importo riflette non solo i debiti maturati alla data di chiusura del bilancio, ma anche i futuri incrementi salariali e le correlate dinamiche statistiche.

- **Fondi per rischi e oneri:** I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del periodo di riferimento sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di una obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione.  
Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.
- **Finanziamenti a medio lungo termine:** i finanziamenti sono iscritti inizialmente al valore equo, al netto dei costi di transazione eventualmente sostenuti e, successivamente, valutati al costo ammortizzato, calcolato tramite l'applicazione del tasso d'interesse effettivo.
- **Debiti commerciali e altre passività:** I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal valore nominale).  
I debiti in valuta diversa dalla moneta di conto sono iscritti al tasso di cambio del giorno dell'operazione e, successivamente, convertiti al cambio di fine anno. L'utile o la perdita derivante dalla conversione viene imputato a conto economico.  
Le altre passività sono iscritte al loro costo (identificato dal valore nominale).
- **Passività finanziarie correnti:** le passività finanziarie correnti sono iscritte al loro valore nominale.
- **Ricavi e costi:** i ricavi ed i costi sono esposti secondo il principio della competenza economica. I ricavi e proventi sono iscritti al valore equo al netto di resi, sconti, abbuoni e premi. I ricavi per la vendita di prodotti sono riconosciuti al momento del passaggio di proprietà che, generalmente, coincide con la spedizione dei beni e che comporta il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai prodotti venduti.
- **Interessi:** i proventi e gli oneri sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie, utilizzando il tasso di interesse effettivo.

- **Imposte sul reddito:** le imposte a carico dell'esercizio sono calcolati sulla base degli oneri previsti dall'applicazione della vigente normativa fiscale. Lo stanziamento delle imposte correnti sul reddito è esposto nello stato patrimoniale al netto degli acconti versati e delle ritenute subite. Vengono inoltre determinate le imposte differite od anticipate, relative alle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, ad eccezione dell'avviamento. In particolare, le imposte anticipate sono iscritte se esiste la probabilità della loro recuperabilità futura, mentre le imposte differite non sono iscritte solo nel caso in cui l'insorgere del relativo debito sia di dubbia probabilità. Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili, nei rispettivi ordinamenti dei paesi in cui il Gruppo opera, negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.
- **Utile per azione:** l'utile per azione è calcolato dividendo l'utile netto del periodo attribuibile agli azionisti ordinari della Società per il numero delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo. L'utile diluito per azione risulta pari a quello per azione in quanto non esistono azioni ordinarie che potrebbero avere effetto diluitivo e non esistono azioni o warrant che potrebbero avere il medesimo effetto.
- **Uso di stime:** La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte del *management* l'effettuazione di stime e di ipotesi che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività del bilancio consolidato e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data della stessa. I risultati a consuntivo potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, ammortamenti, svalutazioni di attivo, benefici ai dipendenti, imposte ed accantonamenti per rischi ed oneri. Le stime e le ipotesi sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

### **Informativa di settore**

L'informativa di settore è fornita con riferimento ai settori di attività in cui il Gruppo opera. I settori di attività sono stati identificati quali segmenti primari di attività. I criteri applicati per l'identificazione dei segmenti primari di attività sono stati ispirati, tra l'altro, dalle modalità attraverso le quali il *management* gestisce il Gruppo ed attribuisce le responsabilità gestionali. In particolare, tali criteri si basano sul raggruppamento per settore di attività definito in funzione della sede legale delle società appartenenti al Gruppo.

L'informativa per settori geografici non viene fornita in quanto il Gruppo non gestisce alcuna attività al di fuori del territorio nazionale.

### **Acquisizioni e cessioni di partecipazioni e operazioni straordinarie**

#### **Conferimento di ramo d'azienda**

In data 27 dicembre 2004, con efficacia al 1 gennaio 2005, Asco Holding ha conferito il ramo d'azienda di gestione della distribuzione del gas ad Ascopiave. Il ramo d'azienda comprendeva, oltre al ramo d'azienda di distribuzione del gas, le partecipazioni nelle società Asco TLC S.p.A., Mirant Italia S.r.l., Ascotrade S.p.A., Energy System S.r.l. in liquidazione, Cityware Engineering S.r.l., Kiwi.com Servicos de Consultoria S.A. e Ge.o.Marc@ Catasto e Servizi S.r.l.. Il conferimento è avvenuto civilisticamente ai valori contabili secondo i Principi Contabili Italiani, mentre ai fini del bilancio consolidato è stato riflesso ai valori contabili IFRS, senza la rilevazione di plusvalenze in capo alla controllante Asco Holding.

La seguente tabella evidenzia le principali attività e passività conferite:

(Migliaia di Euro)	Valori conferiti al 01/01/2005
<b>Attività non correnti</b>	
Avviamento	21.983
Altre immobilizzazioni immateriali	692
Immobilizzazioni materiali	268.306
Partecipazioni	111
Altre attività non correnti	1.488
Imposte anticipate	7.922
<b>Totale attività non correnti</b>	<b>300.502</b>
<b>Attività correnti</b>	
Rimanenze	2.791
Crediti commerciali	71.257
Altre attività correnti	972
Attività finanziarie correnti	18
Crediti tributari	29
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	6.907
<b>Totale attività correnti</b>	<b>81.974</b>
Attività destinate alla dismissione	<b>22.953</b>
<b>Totale attivo</b>	<b>405.429</b>
<b>Passività non correnti</b>	
Fondi rischi ed oneri	98
Trattamento fine rapporto	2.520
Finanziamenti a medio e lungo termine	10.596
Altre passività non correnti	7.806
Imposte differite	18.155
<b>Totale passività non correnti</b>	<b>39.175</b>
<b>Passività correnti</b>	
Debiti verso banche e finanziamenti	87.505
Debiti commerciali	46.231
Debiti tributari	10.964
Altre passività correnti	41.540
<b>Totale passività correnti</b>	<b>186.240</b>
Passività associate ad attività destinate alla dismissione	<b>8.189</b>
<b>Totale passivo</b>	<b>233.604</b>
<b>Attività nette conferite</b>	<b>171.825</b>

### ***Cessione di partecipazioni – attività destinate alla dismissione***

In data 15 dicembre 2005 Ascopiave S.p.A. ha alienato le proprie partecipazioni nelle società Asco Tlc S.p.A., Mirant Italia S.r.l., Cityware Engineering S.r.l., Ge.o.Marc@ - Catasto e Servizi S.r.l., Kiwi.com – Servicos de Consultoria , S.A. La cessione è stata effettuata alla controllante Asco Holding. La cessione è avvenuta ai valori di conferimento che sostanzialmente corrispondevano ai valori contabili iscritti nel bilancio della conferente al 31 dicembre 2004 redatto secondo i Principi Contabili Italiani. Conseguentemente, tali società non sono entrate a far parte dell'attività operativa di Ascopiave e sono state quindi trattate come attività destinate alla dismissione.

La seguente tabella evidenzia le principali voci che hanno influenzato il risultato d'esercizio 2005 e che sono state classificate alla voce "Risultato netto derivante da attività destinate alla dismissione".

(Migliaia di Euro)	2005
Ricavi	1.734
Costi operativi	(3.125)
<b>Risultato operativo</b>	<b>(1.390)</b>
Oneri finanziari netti	(325)
Beneficio fiscale dell'esercizio	448
Provento derivante dalla dismissione	692
<b>Risultato netto derivante dall'attività destinate alla dismissione</b>	<b>(575)</b>

### *Commento alle principali voci dello stato patrimoniale*

#### **Avviamento**

L'avviamento di Euro 21.885 migliaia al 31 dicembre 2005 si riferisce in parte al plusvalore risultante dal conferimento delle reti di distribuzione del gas effettuato dai comuni soci nel periodo compreso tra il 1996 e il 1999 e in parte al plusvalore pagato in sede di acquisizione di alcuni rami d'azienda relativi alla distribuzione e alla vendita di gas naturale.

#### **Altre immobilizzazioni immateriali**

La tabella che segue mostra l'evoluzione del costo storico e degli ammortamenti accumulati delle altre immobilizzazioni immateriali nell'esercizio considerato:

(Migliaia di Euro)	Conferimento 01/01/2005			31/12/2005		
	Costo storico	Fondo ammort.	Valore netto	Costo storico	Fondo ammort.	Valore netto
Costi di impianto e di ampliamento	366	(366)	0	391	(391)	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo di opere dell'ingegno	2.073	(1.725)	348	2.146	(1.876)	270
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.516	(1.190)	326	1.216	(1.050)	166
Immobilizzazioni in corso e acconti	18	0	18	47	0	47
Altre immobilizzazioni immateriali	286	(286)	0	649	(649)	0
<b>Totale altre immobilizzazioni immateriali</b>	<b>4.259</b>	<b>(3.567)</b>	<b>692</b>	<b>4.449</b>	<b>(3.966)</b>	<b>483</b>

La tabella che segue mostra la movimentazione delle altre immobilizzazioni immateriali nell'esercizio considerato:

(Migliaia di Euro)	Conferimento 01/0/2005	Variazioni dell'esercizio 2005					31/12/2005
	Valore netto	Investimenti	Cessioni	Svalutazioni	Ammortamenti	Decr. Fondo ammort.	Valore netto
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo di opere dell'ingegno	348	73	0		(151)	0	269
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	326	221	(196)	(78)	(165)	58	167
Immobilizzazioni in corso e acconti	18	29	0		0	0	48
<b>Totale altre immobilizzazioni immateriali</b>	<b>692</b>	<b>323</b>	<b>(196)</b>	<b>(78)</b>	<b>(316)</b>	<b>58</b>	<b>483</b>

Gli ammortamenti delle altre immobilizzazioni immateriali sono ricompresi all'interno della voce di conto economico "Ammortamenti".

#### Diritti di brevetto industriale

Si riferiscono principalmente a costi di acquisizione e aggiornamento dei software. Gli incrementi registrati nel corso del 2005, pari ad Euro 39 migliaia, si riferiscono all'acquisto di nuove licenze d'uso.

#### Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

Si riferiscono in prevalenza ai plusvalori riconosciuti in sede di acquisizione di alcuni rami d'azienda relativi alla distribuzione di gas naturale in virtù dei conseguenti diritti di concessione.

In via residuale rappresentano costi per l'acquisizione di licenze d'uso e diritti di servitù connessi alla rete di distribuzione del gas.

### **Immobilizzazioni materiali**

La tabella che segue mostra l'evoluzione del costo storico e del fondo ammortamento e le valutazioni delle immobilizzazioni materiali nell'esercizio considerato:

(Migliaia di Euro)	Conferimento 01/01/2005			31/12/2005		
	Costo storico	Fondo ammort.	Valore netto	Costo storico	Fondo ammort.	Valore netto
Terreni e fabbricati	10.758	(2.125)	8.633	14.685	(2.515)	12.170
Impianti e macchinario	353.440	(101.554)	251.886	362.629	(110.481)	252.148
Attrezzature industriali e commerciali	2.166	(155)	2.011	2.072	(277)	1.795
Altri beni	6.552	(5.121)	1.431	7.548	(5.457)	2.091
Immobilizzazioni in corso e acconti	4.345	-	4.345	1.329	-	1.329
<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>377.261</b>	<b>(108.955)</b>	<b>268.306</b>	<b>388.263</b>	<b>(118.730)</b>	<b>269.533</b>

La tabella che segue evidenzia la movimentazione delle immobilizzazioni materiali nell'esercizio considerato:

(Migliaia di Euro)	Conferimento 01/01/2005	Variazioni dell'esercizio 2005						31/12/2005
	Valore netto	Investimenti	Cessioni e radiazioni	Riclassifica ad altre attività	Ammortamenti	Utilizzo fondo amm.	Riclassifiche da imm. Mat. In corso	Valore netto
Terreni e fabbricati	8.633	1.027	(17)		(398)	8	2.917	12.170
Impianti e macchinario	251.886	11.651	(92)	(2.141)	(9.577)	41	380	252.148
Attrezzature industriali e commerciali	2.011	77	0		(293)	0	0	1.795
Altri beni	1.431	1.164	(196)		(473)	165	0	2.091
Immobilizzazioni in corso e acconti	4.345	318	(37)		0	0	(3.297)	1.329
<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>268.306</b>	<b>14.237</b>	<b>(342)</b>	<b>(2.141)</b>	<b>(10.741)</b>	<b>214</b>	<b>0</b>	<b>269.533</b>



### Terreni e fabbricati

Tale voce comprende prevalentemente i fabbricati di proprietà relativi alla sede aziendale e agli uffici e magazzini periferici nonché le opere murarie relative alle cabine di primo salto. Gli incrementi registrati nel corso del 2005 sono relativi principalmente al completamento dei lavori di ampliamento e rinnovamento delle sedi di Pieve di Soligo e di Castel San Giovanni per complessivi Euro 3.835 migliaia.

### Impianti e macchinari

Sono inclusi in questa voce i costi relativi alla rete di distribuzione e agli impianti di distribuzione, quali gli impianti delle cabine di primo salto, gli allacci, i gruppi di riduzione, i contatori. L'incremento dell'anno, pari ad Euro 12.032 migliaia, comprese le riclassifiche da immobilizzazioni in corso, si riferisce principalmente a manutenzione straordinaria ed estensione degli impianti e della rete di distribuzione del gas. La diminuzione della voce, evidenziata nella tabella come riclassifica ad altre attività, è relativa ai beni materiali riconducibili alla concessione ottenuta dal comune di Creazzo dalla controllata, poi fusa per incorporazione, Veneta Gestione Servizi Pubblici S.p.A.. Si segnala che, in seguito alla scadenza naturale di tale concessione, avvenuta nel 2004, nel giugno del 2005 si è proceduto alla consegna della rete di distribuzione allo stesso comune di Creazzo, al quale è stato richiesto, ai sensi del D. Lgs "Letta", art. 15 comma 5, di retrocedere a titolo di indennizzo il valore industriale della rete in linea con le valutazioni indicate in un'apposita perizia. Conseguentemente la Società ha provveduto a stornare i relativi cespiti e ha iscritto un credito nei confronti del Comune di Creazzo per Euro 2.141 migliaia, corrispondente al valore netto contabile. Si segnala che è in essere un contenzioso giudiziale con lo stesso Comune volto a definire il valore di indennizzo dell'impianto di distribuzione consegnato. Il Gruppo, anche in base al parere dei propri consulenti legali, ritiene che l'esito di tale contenzioso giudiziale avrà esito favorevole.

### Attrezzature industriali e commerciali

La voce "Attrezzature industriali e commerciali" include costi per l'acquisto di strumenti per il servizio di manutenzione (cercatubi e cercafughe) e per l'attività di misura.

### Altri beni

L'aumento registrato nella voce "Altri beni" è dovuto all'acquisto di mobili, arredi e di attrezzature informatiche e automezzi.

### Immobilizzazioni materiali in corso e acconti

La voce include essenzialmente costi relativi a opere di estensione rete e costruzione di impianti di distribuzione realizzati parzialmente in economia.

## **Partecipazioni**

La tabella che segue evidenzia la movimentazione delle partecipazioni nell'esercizio considerato:

(Migliaia di Euro)	Conferimento 01/01/2005	Variazioni dell'esercizio 2005				31/12/2005
	Valore netto	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	Decre. Fondo svalut.	Valore netto
- Altre Imprese	111	1	(111)	-	-	1

Totale partecipazioni in altre imprese	111	1	(111)	-	-	1
--	-----	---	-------	---	---	---

Le partecipazioni in altre imprese registrano un incremento di Euro 1 migliaia a seguito dell'acquisizione della partecipazione nella Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi.

### Altre attività non correnti

Il dettaglio delle voci che compongono le altre attività non correnti viene riassunto nella tabella che segue:

(Migliaia di Euro)	Conferimento 01/01/2005	31/12/2005
- Depositi e cauzioni	232	168
- Crediti per contributi	859	229
- Altri crediti	389	2.501
<b>Altre attività non correnti</b>	<b>1.488</b>	<b>2.897</b>

La voce "Depositi e cauzioni" si riferisce prevalentemente a depositi cauzionali per canoni d'affitto e depositi cauzionali per canoni di attraversamento della rete di distribuzione sul territorio pubblico.

I crediti per contributi includono crediti verso la Regione Veneto per contributi in conto interesse riconosciuti a fronte di finanziamenti contratti dalla Società per le realizzazioni di opere di metanizzazione nel territorio. L'accredito graduale di tali poste a conto economico è realizzato mediante l'utilizzo dei risconti passivi ed avviene per quote costanti annuali. La diminuzione dei crediti al 31 dicembre 2005 rispetto all'esercizio precedente è conseguente all'incasso delle rate dell'anno.

Nella voce "altri crediti" sono contabilizzati crediti nei confronti dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas a fronte del maggior contributo versato nell'anno 2000 per Euro 313 migliaia. L'incremento della voce è spiegato dall'iscrizione di un credito, pari ad Euro 2.141 migliaia, verso il comune di Creazzo relativo alla richiesta di indennizzo del valore industriale della rete di distribuzione del gas a seguito della scadenza naturale della concessione sottoscritta con tale comune, ai sensi del Decreto Letta. Si rinvia al paragrafo "Impianti e macchinari" per ulteriori dettagli.

### Imposte anticipate

Si riporta nella tabella che segue la composizione delle imposte anticipate nell'esercizio considerato:

Descrizione	Conferimento 01/01/2005			31/12/2005		
	Differenze temporanee	Aliquota fiscale	Effetto totale	Differenze temporanee	Aliquota fiscale	Effetto totale
-accantonamento svalutazione crediti	1.258	33,00%	415	2.273	33,00%	750
-accantonamento svalutazione magazzino	326	37,25%	121	350	37,25%	130
-accantonamento fondo ricavi gas	1.912	37,25%	712	2.280	37,25%	849
-ammortamenti eccedenti	1.243	37,25%	463	2.150	37,25%	801
-contributi lottizzazioni	2.465	37,25%	918	5.072	37,25%	1.889
-altro	2.371	33,00%	782	495	33,00%	163
-storno penalità estinzione anticipata mutui	380	33,00%	142	-	33,00%	-
- beneficio fiscale derivante dalla differenza tra valore contabile e valore fiscale delle immobilizzazioni			4.368			4.137
<b>Crediti per imposte anticipate</b>			<b>7.922</b>			<b>8.720</b>

La società ha proceduto ad una piena contabilizzazione delle imposte anticipate relative a differenze temporanee tra imponibile fiscale e civilistico delle società del Gruppo in quanto ritiene che gli imponibili futuri assorbano tutte le differenze temporanee (incluse le rettifiche di consolidamento) che le hanno generate. Nella determinazione delle imposte anticipate si è fatto riferimento all'aliquota IRES e, ove applicabile, all'aliquota IRAP vigenti al momento in cui si stima si riverseranno le differenze temporanee. In particolare si è utilizzato l'aliquota del 33% per l'IRES e del 4,25% per l'IRAP.

## Rimanenze

La tabella che segue mostra la composizione delle rimanenze al 31 dicembre dell'esercizio considerato:

(Migliaia di Euro)	Conferimento 01/01/2005			31/12/2005		
	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto al 31/12/2004	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto al 31/12/2005
Combustibili e materiali a magazzino	2.956	(326)	2.631	2.747	(350)	2.398
Lavori in corso su ordinazione	160	0	160	41	0	41
<b>Totale rimanenze</b>	<b>3.116</b>	<b>(326)</b>	<b>2.791</b>	<b>2.788</b>	<b>(350)</b>	<b>2.439</b>

La tabella che segue mostra la movimentazione del fondo svalutazione magazzino nell'esercizio considerato:

(Migliaia di Euro)	2005
Fondo al 1 gennaio (conferimento)	326
Accantonamenti	24
Fondo al 31 dicembre	350

Le rimanenze sono principalmente rappresentate da materiali utilizzati per opere di manutenzione o per la realizzazione degli impianti di distribuzione. In quest'ultimo caso il materiale viene riclassificato tra le immobilizzazioni materiali in seguito all'installazione.

I lavori in corso su ordinazione si riferiscono alla realizzazione di impianti per la fornitura calore destinati alla rivendita.

Le rimanenze sono esposte a bilancio al netto del fondo svalutazione magazzino al fine di adeguare il valore delle stesse alla loro possibilità di realizzo o utilizzo.

## Crediti commerciali

La tabella che segue indica l'importo dei crediti commerciali, tutti maturati verso clienti italiani, e dei relativi fondi rettificativi nell'esercizio considerato:

(Migliaia di Euro)	Conferimento 01/01/2005	31/12/2005
- Crediti verso Clienti (Italia)	22.475	28.802
- Crediti per fatture da emettere	52.351	74.908
- Crediti commerciali verso controllanti	0	31
- (Fondo svalutazione crediti)	(1.657)	(2.839)
- (Fondo ricavi gas)	(1.912)	(2.280)
<b>Crediti commerciali</b>	<b>71.257</b>	<b>98.622</b>

La movimentazione del fondo svalutazione crediti nell'esercizio considerato è la seguente:

(Migliaia di Euro)	2005
Fondo svalutazione crediti al 01 gennaio (conferimento)	1.657
- Accantonamenti	1.609
- Utilizzi	(427)
Fondo svalutazione crediti al 31 dicembre	2.839

La movimentazione del fondo ricavi gas nell'esercizio considerato è la seguente:

(Migliaia di Euro)	2005
Fondo ricavi gas al 01 gennaio (conferimento)	1.912
- Accantonamenti	2.280
- Utilizzi	(1.912)
Fondo ricavi gas al 31 dicembre	2.280

I crediti verso clienti sono esposti al netto di acconti di fatturazione ricevuti dai clienti e sono tutti esigibili entro l'esercizio successivo. Si segnala che il saldo dei crediti verso clienti di Euro 103.710 migliaia include per Euro 74.908 migliaia crediti relativi a fatture da emettere alla chiusura dell'esercizio. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che nell'esercizio è stato utilizzato per Euro 427 migliaia.

Il valore dei crediti è diminuito anche dal fondo ricavi gas costituito dall'accantonamento derivante dal sistema tariffario introdotto dalla delibera n° 237/00 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e per il Gas, a decorrere dal 1° luglio 2001, per le attività di distribuzione del gas e di fornitura ai clienti del mercato vincolato. Tale sistema tariffario prevede un andamento decrescente delle tariffe per scaglioni di consumo da applicare nell'arco dell'anno termico, che per l'anno 2006 si sviluppa nel periodo compreso tra il 1° ottobre 2005 ed il 30 settembre 2006. Come conseguenza dell'introduzione di tale regime tariffario, l'ultimo periodo dell'esercizio (3 mesi nel 2005) beneficia di un margine superiore rispetto a quello che viene realizzato nell'esercizio seguente, in quanto la crescita dei consumi comporta generalmente un decremento delle tariffe applicate.

Per questo motivo, al fine di uniformare il margine derivante dall'attività di distribuzione del gas negli esercizi amministrativi, i crediti commerciali (e in contropartita i ricavi) sono stati rettificati per un importo di Euro 2.280 migliaia, pari alla differenza tra il margine effettivo del primo trimestre dell'anno termico 2005/2006 ed il margine medio dato dall'attività di distribuzione del gas parametrato ai consumi dell'intero anno termico 2005/2006. Tale rettifica in relazione al precedente anno 2004 è stata pari a Euro 1.912 migliaia. L'aumento rispetto all'anno precedente deriva dai maggiori quantitativi distribuiti nel corso dell'esercizio.

### Altre attività correnti

La tabella che segue mostra la composizione delle altre attività correnti nell'esercizio considerato:

(Migliaia di Euro)	Conferimento 01/01/2005	31/12/2005
- Risconti attivi annuali	122	267
- Ratei attivi annuali	6	7
- Altri crediti	844	175
<b>Altre attività correnti</b>	<b>972</b>	<b>449</b>

Gli altri crediti si riferiscono principalmente ad anticipi a fornitori a fronte di servizi che verranno resi in futuro e ad addebiti a clienti per spese di metanizzazione che vengono sospesi sino all'anno in cui si ha l'attivazione del servizio di somministrazione del gas al fine di rispettare la corretta correlazione tra costi e ricavi dell'esercizio. La riduzione del valore al 31 dicembre 2005 rispetto al 1° gennaio 2005 è dovuta all'attivazione della fornitura di gas che ha comportato l'iscrizione a conto economico degli addebiti a clienti.

### Attività finanziarie correnti

Tali crediti sono esposti al valore nominale che corrisponde al valore di presumibile realizzo. La tabella che segue evidenzia le attività verso la società controllante e le diverse società consociate nell'esercizio considerato:

Conferimento 01/01/2005	31/12/2005
----------------------------	------------

(Migliaia di Euro)	Valore netto	Valore netto
<b>Crediti</b>		
C/c di corrispondenza Energy System S.r.l.	18	8
- <i>Imprese consociate</i>	18	8
C/c di corrispondenza Asco Holding S.p.A.	0	556
- <i>Imprese controllanti</i>	0	556
<b>Totale attività finanziarie correnti</b>	<b>18</b>	<b>564</b>

Le attività finanziarie correnti includono crediti rappresentati nei conti correnti di corrispondenza accesi nei confronti delle società consociate.

### Crediti Tributarî

La seguente tabella evidenzia la composizione dei crediti tributarî nell'esercizio considerato:

(Migliaia di Euro)	Conferimento 01/01/2005	31/12/2005
- Crediti IVA	8	2.107
- Crediti UTF e Addizionale Regionale/Provinciale	-	1.872
- Altri crediti	21	267
<b>Crediti tributarî</b>	<b>29</b>	<b>4.246</b>

I crediti tributarî sono costituiti principalmente da crediti verso UTF per accise e verso le regioni/province per addizionali sui consumi di gas. L'incremento del valore al 31 dicembre 2005 rispetto al 1 gennaio 2005 è spiegato dalla diversa tempistica di fatturazione dei consumi del gas agli utenti, alla quale si contrappongono i versamenti mensili effettuati dalla società di vendita con riferimento ai valori dell'esercizio precedente. Nei casi in cui la fatturazione sia effettuata con una distribuzione significativamente diversa rispetto ai versamenti effettuati, la società di vendita può trovarsi in una posizione di credito nei confronti dell'Erario. Si ricorda infine che l'aumento delle tariffe di vendita per l'utente finale può influenzare anche la dinamica del saldo della società di vendita nei confronti dell'Erario per le accise.

### Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La tabella che segue mostra la composizione delle disponibilità liquide nell'esercizio considerato:

(Migliaia di Euro)	31/12/2004	Conferimento 01/01/2005	31/12/2005
Depositi bancari e postali	7	6.901	2.202
Assegni	-	-	-
Denaro e valori in cassa	-	6	6
<b>Disponibilità liquide</b>	<b>7</b>	<b>6.907</b>	<b>2.208</b>

Si riferiscono principalmente alle disponibilità liquide presso le casse sociali e le banche.

### Patrimonio Netto

Il capitale sociale di Ascopiave S.p.A. al 31 dicembre 2005 è costituito da 140.000.000 azioni ordinarie, interamente sottoscritte e versate, del valore nominale di Euro 1 ciascuna.

Le riserve di utili portati a nuovo si riferiscono alle attività nette conferite con effetto dal 1 gennaio 2005. Non si procede allo stanziamento di imposte differite a fronte delle riserve di utili delle controllate in quanto le società del Gruppo hanno aderito al consolidato fiscale nazionale che consente di non tassare, in capo al percettore, i dividendi ricevuti dalle controllate.

### Fondi per rischi ed oneri

La tabella che segue mostra la composizione dei fondi per rischi ed oneri nell'esercizio considerato:

<b>(Migliaia di Euro)</b>	<b>Conferimento 01/01/2005</b>	<b>31/12/2005</b>
Fondo di trattamento quiescenza e obblighi simili	68	66
Altri fondi rischi e oneri	30	215
<b>Fondo rischi e oneri</b>	<b>98</b>	<b>281</b>

#### Fondo trattamento di quiescenza ed obblighi simili

Il fondo per trattamento di quiescenza ed obblighi simili si riferisce agli accantonamenti integrativi previsti dall'accordo sindacale del 27 giugno 1996 sottoscritto per il passaggio dei dipendenti dalla Società di Gestione Comunale di Servizi S.r.l. (ora Ascotrade) ad Asco Holding al momento della costituzione dell'Azienda consorziale. Nel corso del 1999 sono intervenuti ulteriori accordi applicativi che hanno definito le modalità di utilizzo del fondo suddividendo la quota complessiva in quote individuali, nonché il trattamento da riservare ai dipendenti interessati che cessano il rapporto di lavoro. I decrementi sono relativi agli importi liquidati nell'esercizio, l'incremento è relativo all'accantonamento dell'esercizio.

La tabella che segue mostra la movimentazione del fondo nell'esercizio considerato:

<b>(Migliaia di Euro)</b>	<b>2005</b>
<b>Fondo trattamento quiescenza al 1 gennaio (conferimento)</b>	<b>68</b>
Accantonamenti a fondo trattamento quiescenza	66
Utilizzi fondo trattamento quiescenza	(68)
<b>Fondo trattamento quiescenza al 31 dicembre</b>	<b>66</b>

#### Altri fondi rischi e oneri

La voce "Altri fondi rischi e oneri" include prevalentemente stanziamenti relativi a passività potenziali ritenute probabili che potrebbero emergere dalle vertenze giudiziarie in essere. Lo stanziamento viene stimato con il supporto dei consulenti legali. L'incremento della voce al 31 dicembre 2005 rispetto all'esercizio precedente è dovuto all'accantonamento di Euro 95 migliaia a fronte di spese legali per i contenziosi civili in atto con alcuni comuni in merito all'esercizio del riscatto anticipato delle reti di distribuzione del gas e allo stanziamento di Euro 110 migliaia relativo al prudenziale apprezzamento del vincolo di distribuzione da riconoscere ad alcuni comuni per l'anno 2005, a seguito della disponibilità, dagli stessi manifestata, di prorogare la durata di concessione di un anno e contestualmente di stabilire sin d'ora, in via transattiva, il valore residuo di riscatto della rete di distribuzione al momento della scadenza del termine della concessione.

La tabella che segue mostra la movimentazione del fondo nell'esercizio considerato:

<b>(Migliaia di Euro)</b>	<b>2005</b>
<b>Altri fondi rischi ed oneri al 1 gennaio (conferimento)</b>	<b>30</b>
Accantonamenti a altri fondi rischi e oneri	205
Utilizzo altri fondi rischi e oneri	(20)
<b>Altri fondi rischi ed oneri 31 dicembre</b>	<b>215</b>

### **Trattamento di fine rapporto**

La tabella che segue mostra la movimentazione del fondo TFR ai fini IFRS per il Gruppo:

<b>(Migliaia di Euro)</b>	<b>Totale</b>
TFR al 01/01/05 (conferimento)	2.520
Liquidazioni	(141)
Costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	278
Onere finanziario	103
Perdita/(Profitto) attuariale rilevata	35
<b>TFR al 31/12/2005</b>	<b>2.795</b>

Il valore del fondo TFR è stato correttamente determinato dalla Società applicando metodologie attuariali. La valutazione della passività è stata effettuata da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito sulla base delle seguenti assunzioni:

- *tasso di mortalità*: tali dati sono stati desunti dal tecnico attuario sulla base di recenti studi sulla sopravvivenza effettuati dall'ANIA che hanno portato alla costituzione di una nuova base demografica denominata IPS 55. Questi studi sono basati su una proiezione della mortalità della popolazione italiana per il periodo 2001-2051 effettuata dall'ISTAT adottando un approccio di tipo *age-shifting* per semplificare la gestione delle tavole per generazione;
- *tasso di invalidità*: le probabilità annue di eliminazione da servizio per inabilità sono state desunte sulla base di quanto pubblicato dall'INPS nel 2000;
- *probabilità annua di eliminazione dal servizio per altre cause*: è stato assunto pari al 3% sulla base dell'andamento storico di tale parametro all'interno dell'azienda;
- *probabilità annua di richiesta di anticipazioni TFR*: è stato assunto pari allo 0% sulla base dell'andamento storico di tale parametro all'interno dell'azienda;
- *tasso di attualizzazione*: è stato assunto pari al 4% sulla base dell'andamento preventivo della curva dei tassi nell'arco dell'orizzonte temporale considerato;
- *tasso annuo di incremento reale delle retribuzioni*: è stato assunto pari al 3% sulla base delle stime effettuate dal *management* relativamente agli incrementi retributivi da riconoscere ai dipendenti;
- *tasso annuo di inflazione*: è stato stimato, nell'orizzonte temporale **considerato, pari all'1,5%**.

L'utilizzo di tecniche attuariali per la determinazione del fondo TFR ai fini IFRS al 31 dicembre 2005 ha comportato l'iscrizione di un onere pari a Euro 138 migliaia.

### Finanziamenti a medio – lungo termine

La tabella che segue mostra la composizione dei finanziamenti a medio lungo termine al 31 dicembre di ogni esercizio considerato:

<b>(Migliaia di Euro)</b>	<b>Conferimento 01/01/2005</b>	<b>31/12/2005</b>
• Finanziamenti Cassa Depositi e Prestiti rimborsabili tra il 2006 e il 2016, a tasso fisso rinegoziato periodicamente (7,5% al 31 dicembre 2005)	12.254	10.433
• Finanziamenti Cassa Depositi e Prestiti rimborsabili entro il 2009, a tasso fisso del 6%	102	85
• Finanziamento Unicredit Banca d'Impresa rimborsabile entro il 2005, a tasso fisso del 4,86%	2.333	-
• Finanziamento I.N.P.D.A.P. rimborsabile entro il 2006, a tasso fisso del 9,75%	122	78
<b>Totale finanziamenti a medio-lungo termine</b>	<b>14.811</b>	<b>10.596</b>
Meno quota corrente	(4.215)	(2.056)
<b>Quota non corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine</b>	<b>10.596</b>	<b>8.540</b>

Nel corso del 2005, in seguito al pagamento dell'ultima rata prevista dal piano di ammortamento, è stato estinto il mutuo contratto con Unicredit.

La tabella seguente mostra le scadenze per anno dei finanziamenti a medio-lungo termine.

<b>(Migliaia di Euro)</b>	<b>31/12/2005</b>
• Esercizio 2006	2.056
• Esercizio 2007	1.867
• Esercizio 2008	1.733
• Esercizio 2009	1.058
• Esercizio 2010	852
• Esercizio 2011	665
• Oltre Esercizio 2011	2.365
<b>Totale finanziamenti a medio-lungo termine</b>	<b>10.596</b>

I finanziamenti a medio-lungo termine si riferiscono a:

- un debito residuo nei confronti di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. pari ad Euro 10.518 migliaia, di cui Euro 8.544 migliaia quota non corrente, a fronte di investimenti in opere di ampliamento della rete di distribuzione del gas. Tale debito complessivo si compone di diverse posizioni debitorie verso il suddetto istituto aventi scadenze comprese tra il 2006 e il 2016 e tassi fissi compresi tra il 6% e il 7,50%;
- un debito residuo nei confronti di I.N.P.D.A.P. di Euro 78 migliaia, scadenti entro i prossimi 12 mesi, a fronte di investimenti in opere di ampliamento della rete di distribuzione del gas.

Le diminuzioni dei finanziamenti conseguono al regolare pagamento delle rate dell'esercizio.

### **Altre passività non correnti**

La tabella che segue mostra la composizione della voce negli esercizi considerati:

<b>(Migliaia di Euro)</b>	<b>Conferimento 01/01/2005</b>	<b>31/12/2005</b>
Debiti verso Comune di Castelfranco	3.925	2.393
Risconti passivi pluriennali	806	121
Ratei passivi pluriennali	1.016	-
Altri debiti	2.059	2.151
<b>Totale altre passività non correnti</b>	<b>7.806</b>	<b>4.665</b>

La voce "Altre passività non correnti" accoglie il debito residuo verso il Comune di Castelfranco Veneto, a fronte dell'apporto di immobilizzazioni materiali nell'allora Azienda Speciale Consorziale del Piave in aggiunta alla quota di patrimonio netto attribuitagli in qualità di socio. Tale debito ha natura finanziaria, viene rimborsato in quote costanti ed è fruttifero di interessi al tasso Euribor meno un spread pari al 0,50%. I risconti passivi si riferiscono prevalentemente ai contributi riconosciuti dalla Regione Veneto e da Edison Gas S.p.A. descritti nel paragrafo "Altre attività non correnti" cui si rimanda per maggior dettaglio.

I ratei passivi sono relativi principalmente alla contabilizzazione per competenza dei contributi versati all'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas e dei canoni demaniali per attraversamento versati all'amministrazione pubblica.



Gli “Altri debiti” includono prevalentemente depositi cauzionali versati dagli utenti in base a quanto previsto dai contratti di somministrazione del gas.

### Imposte differite

La tabella che segue evidenzia il dettaglio del fondo imposte differite nell’esercizio considerato:

(Migliaia di Euro)	Conferimento 01/01/2005			31/12/2005		
Descrizione	Differenze temporanee	Aliquota fiscale	Effetto totale	Differenze temporanee	Effetto IRES	Effetto totale
-ammortamenti eccedenti	46.053	37,25%	17.155	43.105	37,25%	16.057
-trattamento di fine rapporto	343	33,00%	113	274	33,00%	90
- deducibilità avviamento a fini fiscali	2.342	37,25%	872	5.499	37,25%	2.048
-altro	40	37,25%	15	-	37,25%	-
<b>Imposte differite</b>			<b>18.155</b>			<b>18.195</b>

La voce “Imposte differite” accoglie prevalentemente le imposte differite stanziate a fronte delle differenze temporanee relative agli ammortamenti eccedenti.

### Debiti verso banche e quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine

La tabella che segue mostra la composizione della voce Debiti verso banche e quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine nell’esercizio considerato:

(Migliaia di Euro)	Conferimento 01/01/2005	31/12/2005
Debiti verso banche	60.390	47.756
Anticipazioni bancarie	22.900	32.000
Quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	4.215	2.056
<b>Totale debiti verso banche e quota corrente di finanziamenti a medio-lungo termine</b>	<b>87.505</b>	<b>81.812</b>

Si segnala che il saldo alla data di conferimento di Euro 87.505 migliaia comprende Euro 70.382 migliaia relativi a debiti verso banche trasferiti successivamente al 1 gennaio 2005 a seguito di ritardi tecnici da parte delle banche nel trasferire i relativi conti correnti bancari. Alla data del conferimento del 1 gennaio 2005 tale valore era compreso nei debiti verso la controllante. Le voci “Anticipazioni bancarie” e “Debiti verso banche” sono relative ad Ascopiave.

Si rimanda alla tabella dei finanziamenti passivi riportata nel paragrafo relativo ai finanziamenti passivi a medio-lungo termine per un maggior dettaglio delle quote a breve termine dei finanziamenti passivi.

La tabella che segue mostra la ripartizione delle linee di credito di Ascopiave S.p.A.utilizzate e disponibili e i relativi tassi applicati alla data del 31 dicembre 2005:

Ente erogante	Tipologia linea di credito	Affidamento Max	Tasso al 31.12.2005	Utilizzo al 31.12.2005
Banca Popolare di Vicenza	Affidamento bancario	10.000	3,250%	8.200
Banca Popolare di Vicenza	Anticipazione su effetti	10.000	3,107%	10.000
Banca Popolare di Vicenza	Anticipazione su effetti	13.000	3,086%	13.000
Veneto Banca SpA	Anticipazione su effetti	5.000	3,075%	5.000
Veneto Banca SpA	Anticipazione su effetti	4.000	3,265%	4.000
Veneto Banca SpA	Anticipazione su effetti	6.000	-	-
Veneto Banca SpA	Anticipazione su effetti	15.000	-	-
Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi	Affidamento bancario	5.000	3,124%	4.073

Unicredit Banca d'Impresa	Affidamento bancario	40.000	3,315%	30.225
Banca Popolare Friuladria	Affidamento bancario	10.000	3,256%	5.078
<b>Totale</b>		<b>118.000</b>		<b>79.576</b>

### Debiti commerciali

I debiti commerciali, rappresentati da debiti verso fornitori italiani, al 31 dicembre 2005 ammontano ad Euro 70.372 migliaia e sono aumentati di Euro 24.141 migliaia rispetto al 1 gennaio 2005.

### Debiti tributari

La tabella che segue evidenzia la scomposizione della voce negli esercizi considerati:

(Migliaia di Euro)	Conferimento 01/01/2005	31/12/2005
Debiti IRAP	117	2.009
Debiti UTF e Addizionale Regionale/Provinciale	10.789	1.540
Altri debiti tributari	58	398
<b>Totale altre passività correnti</b>	<b>10.964</b>	<b>3.947</b>

I debiti tributari includono il debito per imposta IRAP e i debiti verso UTF per imposta di consumo e verso le regioni/provincie per addizionale regionale/provinciale sui consumi di gas il cui decremento rispetto al 31 dicembre 2004 è dovuto alla diversa tempistica di fatturazione agli utenti, così come spiegato nel paragrafo "Crediti tributari" cui si rimanda per maggior dettaglio. Gli altri debiti tributari si riferiscono ai debiti per ritenute da lavoro autonomo e dipendente.

### Altre passività correnti

La tabella che segue mostra la composizione della voce Altre passività correnti nell'esercizio considerato:

(Migliaia di Euro)	Conferimento 01/01/2005	31/12/2005
Anticipi da clienti	7.312	7.447
Debiti per consolidato fiscale	822	15.295
Debiti verso controllante	31.547	15
Debiti verso enti previdenziali	63	458
Debiti verso il personale	879	1.385
Risconti passivi annuali	0	125
Ratei passivi annuali	0	1.328
Altri debiti	917	800
<b>Totale altre passività correnti</b>	<b>41.540</b>	<b>26.853</b>

#### Anticipi da clienti

Gli anticipi da clienti rappresentano gli importi versati dagli utenti a titolo di contributo per le opere di lottizzazione e allacciamento in corso alla data di bilancio.

#### Debiti per consolidato fiscale

Tale voce include il debito maturato nei confronti delle società controllante Asco Holding nell'ambito del contratto di consolidato fiscale nazionale sottoscritto dalle società del Gruppo Asco Holding.

#### Debiti verso controllante

Tale voce include il debito maturato nei confronti delle società controllante Asco Holding.

### Debiti verso enti previdenziali

I debiti verso istituti previdenziali si riferiscono ai debiti per oneri contributivi di competenza dell'anno e versati all'inizio dell'esercizio successivo.

### Debiti verso il personale

I debiti verso il personale includono i debiti per ferie non godute, mensilità e premi maturati relativi alle competenze maturate al 31 dicembre di ogni esercizio e non liquidate alla stessa data.

### Ratei e risconti passivi

I ratei passivi sono principalmente riferiti ai canoni demaniali maturati.

### Altri debiti

Gli altri debiti includono principalmente i debiti verso istituti previdenziali per contributi su ratei del personale stimati al 31 dicembre, debiti per contributi sugli assegni familiari.

## ***Commento alle principali voci del conto economico***

### **Ricavi**

La seguente tabella evidenzia la scomposizione dei ricavi in base alle categorie di attività:

<b>(Migliaia di Euro)</b>	<b>2005</b>
Ricavi da vendita gas	254.777
Ricavi per servizi di allacciamento	9.288
Ricavi da vendita energia elettrica	3.765
Ricavi da servizi di fornitura calore	3.283
Altri ricavi	8.194
<b>Totale ricavi</b>	<b>279.307</b>

I ricavi per servizio di allacciamento si riferiscono ai contributi da utenti per servizi di allacciamento.

Gli altri ricavi si riferiscono ad attività di misurazione per conto terzi ed ad attività di fatturazione acquedotto, tributi e software per conto terzi.

### **Costo acquisto gas**

I costi per acquisto gas naturale per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 sono pari ad Euro 190.199 migliaia.

### **Costi acquisto altre materie prime**

La seguente tabella riporta i costi relativi all'acquisto di altre materie prime:

<b>(Migliaia di Euro)</b>	<b>2005</b>
Acquisti di energia elettrica	3.682
Acquisti di altri materiali	1.848
<b>Totale costi altre materie prime</b>	<b>5.530</b>

Gli acquisti di altri materiali includono gli acquisti di materiali di magazzino utilizzati per opere di estensione e manutenzione rete.

## Costi per servizi

La seguente tabella riporta il dettaglio dei costi per servizi nell'esercizio considerato:

<b>(Migliaia di Euro)</b>	<b>2005</b>
Costi di vettoriamiento su reti secondarie	298
Costi di lettura contatori	683
Spese invio bollette	795
Spese postali e telegrafiche	1.199
Manutenzioni e riparazioni	1.124
Servizi di consulenza	887
Servizi commerciali e pubblicità	520
Utenze varie	415
Compensi ad amministratori e sindaci	351
Assicurazioni	157
Spese per il personale	513
Costi per godimento beni di terzi	1.416
Altre spese di gestione	875
<b>Totale costi per servizi</b>	<b>9.233</b>

I principali costi per servizi sono rappresentati da costi per manutenzioni e riparazioni, servizi di consulenza che includono consulenza tecnica, amministrativa e legale, spese di invio bollette agli utenti e costi per godimento beni di terzi che comprendono prevalentemente affitti relativi alla conduzione in locazione di magazzini e uffici e canoni di attraversamento per lavori di allaccio e posa reti.

I costi per vettoriamiento su reti secondarie si riferiscono al costo pagato dal Gruppo per la fornitura di gas naturale effettuata attraverso reti di distribuzione non di proprietà.

I costi per servizi commerciali e pubblicità includono oneri relativi ad attività di ricerche di mercato e campagne pubblicitarie. Le spese per il personale includono costi per la gestione delle vetture assegnate ai dipendenti, costi per il servizio mensa e costi per addestramento e formazione.

Le altre spese di gestione includono costi vari della gestione ordinaria (costi per trasferte, pulizia, vigilanza ecc.).

## Costi del personale

La seguente tabella riporta il dettaglio dei costi del personale nell'esercizio considerato:

<b>(Migliaia di Euro)</b>	<b>2.005</b>
Salari e stipendi	8.224
Oneri sociali	2.493
Trattamento di fine rapporto	583
Trattamento di quiescenza e simili	66
Altri costi	25
<b>Totale costo del personale</b>	<b>11.391</b>
Costo del personale capitalizzato	(1.396)
<b>Totale costo del personale netto</b>	<b>9.995</b>

Il costo del personale nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 è pari ad Euro 9.995 migliaia al netto dei costi capitalizzati a fronte di incrementi per lavori interni.

La tabella sotto riportata evidenzia il numero di dipendenti del Gruppo per categoria:

	2004	2005
Dirigenti	7	8
Impiegati	168	175
Operai	90	93
<b>Totale dipendenti</b>	<b>265</b>	<b>276</b>

### Altri costi operativi

La seguente tabella riporta il dettaglio degli altri costi operativi nell'esercizio considerato:

(Migliaia di Euro)	2005
Accantonamento rischi su crediti	1.609
Altri accantonamenti	215
Contributi associativi e AEEG	1.723
Minusvalenze	563
Sopravvenienze passive	137
Altre imposte	1.124
Altri costi	948
Costi per appalti	2.018
<b>Totale altri costi operativi</b>	<b>8.336</b>

Gli altri costi di gestione sono costituiti principalmente da contributi associativi versati all'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas e dall'accantonamento al fondo svalutazione crediti.

La voce altre imposte include costi per imposte indirette, tasse e concessioni varie.

Gli altri costi includono prevalentemente costi per combustibile, materiale vario, di consumo e di cancelleria.

### Altri proventi operativi

La seguente tabella riporta il dettaglio degli altri proventi operativi nell'esercizio considerato:

(Migliaia di Euro)	2005
Sopravvenienze attive	153
Altri proventi	27
<b>Totale altri proventi operativi</b>	<b>180</b>

### Ammortamenti

La seguente tabella riporta il dettaglio degli ammortamenti nell'esercizio considerato:

(Migliaia di Euro)	2005
Immobilizzazioni immateriali	316
Immobilizzazioni materiali	10.741
<b>Totale ammortamenti</b>	<b>11.057</b>

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali si riferiscono principalmente agli ammortamenti delle licenze software.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono costituiti principalmente da ammortamenti su impianti di distribuzione.

## Oneri finanziari netti

La seguente tabella riporta il dettaglio dei proventi ed oneri finanziari nell'esercizio considerato:

(Migliaia di Euro)	2005
Interessi attivi bancari e postali	65
Altri proventi finanziari	273
<b>Proventi finanziari</b>	<b>338</b>
Interessi passivi bancari	1.294
Interessi passivi su mutui	980
Altri oneri finanziari	1.497
<b>Oneri finanziari</b>	<b>3.771</b>
<b>Totale oneri finanziari netti</b>	<b>3.433</b>

Gli altri proventi finanziari nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 sono principalmente costituiti da proventi per finanziamenti a consociate.

Gli altri oneri finanziari includono gli interessi passivi sul debito verso il Comune di Castelfranco Veneto descritto nel paragrafo "Altre passività non correnti".

## Imposte dell'esercizio

La tabella che segue mostra la composizione delle imposte sul reddito nell'esercizio considerato, distinguendo la componente corrente da quella differita ed anticipata:

(Migliaia di Euro)	2005
Imposte correnti IRES	15.501
Imposte correnti IRAP	2.624
Imposte (anticipate)/differite	(1.518)
<b>Totale imposte</b>	<b>16.607</b>

La tabella mostra l'incidenza delle imposte sul reddito sul risultato ante imposte nell'esercizio considerato:

(Migliaia di Euro)	2005
Risultato ante imposte	41.704
Imposte sul reddito	16.607
<b>Incidenza sul risultato ante imposte</b>	<b>39,8%</b>

La riconciliazione fra l'onere fiscale teorico e quello effettivo viene proposta limitatamente alla sola IRES, la cui struttura presenta le caratteristiche tipiche di una imposta sul reddito delle società, considerando l'aliquota applicabile alla Società. Per l'IRAP, non è stata predisposta la riconciliazione fra l'onere fiscale teorico e quello effettivo alla luce della diversa base di calcolo dell'imposta.

(Migliaia di Euro)	IFRS 2005	
Aliquota ordinaria applicabile	33%	
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>41.704</b>	
Onere fiscale teorico	13.763	33,0%

Costi indeducibili	154	0,4%
<b>Onere fiscale effettivo IRES</b>	<b>13.917</b>	<b>33,4%</b>
IRAP (corrente e differita)	2.624	6,3%
<b>Totale onere fiscale effettivo</b>	<b>16.541</b>	<b>39,7%</b>
<b>Aliquota effettiva</b>	<b>39,7%</b>	

L'aliquota fiscale effettiva, pari al 39,7% del risultato per imposte è superiore all'aliquota fiscale teorica pari al 33% principalmente a seguito dell'incidenza dell'IRAP (6,3% del risultato consolidato prima delle imposte).

### **Informativa di settore**

Le tabelle seguenti presentano i dati sui ricavi e risultati e informazioni su talune attività e passività relative ai settori di attività del Gruppo per gli esercizio chiuso al 31 dicembre 2005.

(Migliaia di Euro)	Distribuzione	Vendita	Altro	Elisioni	Totale
Ricavi netti a clienti terzi	14.439	257.451	7.417		279.307
Ricavi intragruppo tra segmenti	51.812	1.804	41	(53.657)	0
<b>Ricavi del segmento</b>	<b>66.251</b>	<b>259.255</b>	<b>7.458</b>	<b>(53.657)</b>	<b>279.307</b>
Risultato operativo prima degli ammortamenti	44.179	10.975	1.040		56.194
Ammortamenti	10.969	10	78		11.057
<b>Risultato operativo</b>	<b>33.210</b>	<b>10.965</b>	<b>962</b>		<b>45.137</b>
<b>Risultato ante imposte</b>	<b>29.029</b>	<b>11.713</b>	<b>962</b>		<b>41.704</b>
Attività	322.515	118.910	4.380	(33.759)	412.046
Passività	(159.167)	(89.626)	(2.426)	33.759	(217.460)
<i>Investimenti in :</i>					
Immobilizzazioni Materiali	14.203	30	4		14.237
Immobilizzazioni Immateriali	323				323

### **Utile per azione**

Come richiesto dal principio contabile IAS 33, si forniscono le informazioni sui dati utilizzati per il calcolo dell'utile per azione e diluito.

L'utile per azione è calcolato dividendo l'utile netto del periodo per il numero di azioni. Si segnala che non esistono dividendi privilegiati, conversione di azioni privilegiate e altri effetti simili che debbano rettificare il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale.

L'utile diluito per azione risulta pari a quello per azione in quanto non esistono azioni ordinarie che potrebbero avere effetto diluitivo e non esistono azioni o **warrant che potrebbero avere il medesimo effetto.**

**Di seguito sono esposti il risultato ed il numero delle azioni ordinarie utilizzati ai fini del calcolo dell'utile per azione:**

	2005
Numero azioni	140.000.000
Risultato netto di Gruppo (Valori in migliaia di Euro)	24.522
<b>Risultato netto per azione (Valori in Euro)</b>	<b>0,18</b>

## Rapporti con parti correlate

Il dettaglio dei rapporti con parti correlate nell'esercizio considerato è riepilogato nelle seguenti tabelle:

(Migliaia di Euro)	31/12/2005				2005			2005		
	Crediti commerciali	Altri crediti	Debiti commerciali	Altri debiti	Costi			Ricavi		
					Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
<i>Società consociate</i>										
Asco TLC S.p.A.	26	-	103	-	45	330	-	23	77	70
Energy System S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Seven Center S.r.l.	-	-	15	-	31	213	1	-	-	4
Mirant Italia S.r.l.	-	-	16	-	2	-	-	-	-	150
	26		134		78	543	1	23	77	224
<i>Società controllanti</i>										
Ascopiave Holding S.p.A.	-	587	-	21.922	-	-	1.359	-	-	-
	-	587	-	21.922	-	-	1.359	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>26</b>	<b>587</b>	<b>134</b>	<b>21.922</b>	<b>78</b>	<b>543</b>	<b>1.360</b>	<b>23</b>	<b>77</b>	<b>224</b>

Al 31 dicembre 2005 Ascopiave presenta in bilancio un credito di Euro 587 migliaia verso la società controllante Asco Holding derivante, per Euro 555 migliaia, dall'operazione di conferimento del ramo d'azienda del gas avvenuta al 1 gennaio 2005 e per la parte restante dai contratti di servizio intragruppo.

I debiti verso Asco Holding includono debiti derivanti dall'adesione al contratto di consolidato fiscale nazionale per Euro 15.296 migliaia, e debiti derivanti dall'operazione di trasferimento delle partecipazioni in Mirant Italia S.r.l. e Asco TLC S.p.A..

Inoltre è stato stipulato con Asco Holding un contratto di conto corrente di corrispondenza che al 31 dicembre 2005 evidenzia un debito di Euro 15 migliaia su quale è riconosciuto un tasso pari al maggiore fra il costo della provvista Asco Holding, rilevato ad inizio di ogni trimestre, maggiorato di 0,25 punti percentuali, ed il tasso Euribor 3 mesi + 0,5%. Gli oneri finanziari complessivamente corrisposti dal Gruppo alla controllante nel corso del 2005 sono pari ad Euro 1.343 migliaia. Nel corso dell'esercizio e fino al trasferimento dei rapporti in capo alla Asco Holding, avvenuto in data 15 dicembre 2005, Ascopiave deteneva i rapporti di conto corrente di corrispondenza con tutte le consociate. I proventi finanziari complessivamente ricavati sono pari ad Euro 220 migliaia.

I costi per servizi verso la consociata Asco TLC S.p.A. si riferiscono al un canone di noleggio dei server. I ricavi verso la stessa consociata derivano dal contratto di fornitura gas ed energia elettrica e dai contratti di servizio stipulati tra le parti.

I costi per servizi verso la consociata Seven Center S.r.l. derivano dal contratto di manutenzione degli **impianti di** distribuzione e fornitura calore.

Di seguito vengono riportati i compensi maturati a favore di Amministratori e Sindaci per le cariche da loro espletate in Ascopiave ed in altre imprese incluse nel consolidamento.

### Compensi corrisposti agli amministratori nel 2005

Soggetto	Carica	durata carica	Compenso annuo da Ascopiave S.p.A	Compenso annuo da società controllate	Totale generale
Salton Gildo	Presidente CDA	2005-2007	130.000	-	130.000
Beninatto Alfonso	Consigliere	2005-2007	15.000	6.250	21.250
Bortolin Gianantonio	Consigliere	2005-2007	10.000	-	10.000
De Luca Lino	Presidente del Collegio sindacale	2005-2007	41.938	-	41.938



Visentin Graziano	Sindaco effettivo	2005-2007	28.156	-	28.156
Sforza Fabio	Sindaco effettivo	2005-2007	28.510	-	28.510
<b>Totale</b>			<b>253.604</b>	<b>6.250</b>	<b>259.854</b>

## Impegni e rischi

Le modalità di aggiornamento della tariffa di vendita da parte dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas sono periodicamente aggiornate dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas secondo modalità stabilite con propria deliberazione.

Per quanto attiene al corrispettivo per la commercializzazione all'ingrosso del gas, l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas aggiorna trimestralmente la tariffa sulla base di un criterio di indicizzazione previsto con delibera dalla stessa Autorità, che tiene conto dell'andamento dei prezzi di un paniere di prodotti energetici quali petrolio, gasolio e olio combustibile.

Tale criterio di indicizzazione è stato inizialmente definito con la delibera n. 195/2002, e con decorrenza dal 1° gennaio 2005, la delibera n. 248/2004 ha introdotto un nuovo indice di aggiornamento della tariffa, finalizzato a minimizzare l'impatto sulla stessa dell'aumento del prezzo del petrolio, introducendo meccanismi più penalizzanti per le società di vendita.

Avverso il nuovo indice di aggiornamento della tariffa, Ascotrade e alcune associazioni di categoria hanno presentato ricorso al TAR della Lombardia che, con ordinanza n. 182/05 del 25 gennaio 2005, ha sospeso l'efficacia degli articoli 1, 2 e 4 della delibera e successivamente, con sentenza 3708/05 del 6 ottobre 2005, ha accolto il ricorso presentato da Ascotrade. L'Autorità ha quindi proposto appello, con istanza di sospensione, al Consiglio di Stato per ottenere l'annullamento della sentenza resa dal TAR Lombardia. Tale procedimento è attualmente pendente innanzi al Consiglio di Stato, che non si è pronunciato sull'istanza di sospensione dell'efficacia della sentenza resa dal TAR Lombardia riservandosi di decidere direttamente sul merito.

In ottemperanza alla sentenza resa dal TAR Lombardia e ai provvedimenti che sospendevano l'efficacia della delibera n. 248/2004, Ascotrade ha aggiornato le proprie tariffe di vendita nel corso del 2005 secondo la metodologia definita dalla delibera n. 195/2002, così come previsto dalle deliberazioni dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas n. 56/2005, n. 132/2005 e n. 200/2005. Conseguentemente, qualora il Consiglio di Stato annullasse la pronuncia del TAR, confermando l'orientamento da esso già espresso rispetto ad un ricorso avverso la Delibera 248/04 presentato da un diverso venditore, il meccanismo di aggiornamento prezzi previsto dalla Delibera 248/04 si renderebbe applicabile ai clienti di Ascotrade dal 1° gennaio 2005.

A questo proposito, l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas ha previsto che le società di vendita rinegozino i contratti di compravendita all'ingrosso stipulati con i propri fornitori. In particolare, la Delibera n. 134/06 ha stabilito che, entro il 30 novembre 2006, gli shipper offrano ai propri clienti, tra cui Ascotrade, nuove condizioni economiche per i contratti di fornitura all'ingrosso stipulati successivamente all'entrata in vigore della Delibera 248/04 (ovvero il 1° gennaio 2005), coerenti con i criteri di aggiornamento del prezzo del gas da previsti in tale delibera.

L'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas ha inoltre previsto, per le società che adempiano all'obbligo di rinegoziare i contratti di fornitura stabilito dalla stessa Autorità, di incentivare tali rinegoziazioni attraverso il riconoscimento alle società di vendita del 50% dell'importo derivante dalla differenza dovuta all'applicazione, nel corso del 2005, del meccanismo di aggiornamento del prezzo del gas stabilito dalla Delibera 248/04 in luogo di quello previsto dalla Delibera 195/02. Inoltre, alle medesime società sarà riconosciuto l'importo derivante dalla diminuzione del prezzo del gas imposta dall'art. 3 della Delibera 248/06 per i volumi erogati ai clienti vincolati nel trimestre ottobre – dicembre 2005. L'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas ha rinviato ad un successivo provvedimento la definizione delle **modalità operative relative all'ottenimento di tali benefici**. Coerentemente con quanto stabilito dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, Ascotrade ha avviato trattative con i propri fornitori ENI S.p.A. ed Edison S.p.A. volte ad ottenere l'adeguamento delle condizioni economiche di fornitura ad

essa praticate dal 1° gennaio 2005. Alla data odierna tale processo non risulta ancora concluso, anche in ragione della incompleta definizione da parte dell’Autorità per l’Energia Elettrica e il Gas del relativo quadro regolatorio.

Il Gruppo ritiene che l’eventuale impatto economico della Delibera 248/06 dovrebbe quindi essere compensato almeno parzialmente attraverso la rinegoziazione dei contratti di fornitura con il conseguente trasferimento del relativo onere agli shipper. Conseguentemente, in considerazione dell’incertezza normativa e del probabile ribaltamento dell’onere agli shipper, il Gruppo non ha ritenuto necessario effettuare un accantonamento nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2005 in relazione a tale problematica.

### ***Eventi successivi***

In data 4 luglio 2006 Ascopiave ha sottoscritto un aumento di capitale sociale riservato deliberato da Global Energy S.r.l. (“Global Energy”), società con sede amministrativa in Mirano (VE) e attiva principalmente nella vendita di gas naturale e di energia elettrica nelle province di Padova e Venezia.

L’aumento di capitale sottoscritto da Ascopiave è stato pari a nominali Euro 117 migliaia (corrispondente ad una quota del 51% del capitale della società) con versamento di un sovrapprezzo di Euro 582 migliaia.

Global Energy detiene una quota di partecipazione del 80% in Cime Servizi S.r.l., società che si occupa principalmente della realizzazione e della gestione di impianti di teleriscaldamento.

## **Ascopiave S.p.A.**

BILANCIO CONSOLIDATO PREDISPOSTO IN CONFORMITA' AGLI INTERNATIONAL  
FINANCIAL REPORTING STANDARDS ("IFRS") ADOTTATI DALL'UNIONE EUROPEA  
AI FINI DELL'INSERIMENTO NEL PROSPETTO INFORMATIVO  
al 31 dicembre 2005

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE  
ai sensi dell'art.156 del D.Lgs. 24.2.1998, n.58

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE**  
ai sensi dell'art.156 del D.Lgs. 24.2.1998, n.58

All'azionista unico della  
Ascopiave S.p.A.

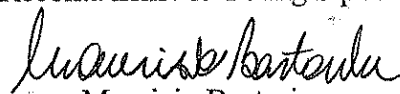
1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario, prospetto dei movimenti del patrimonio netto consolidati e dalle relative note esplicative, del Gruppo Ascopiave chiuso al 31 dicembre 2005. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato compete agli amministratori della Ascopiave S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio consolidato è stato preparato in conformità agli International Financial Reporting Standards ("IFRS") adottati dall'Unione Europea ed illustrati nelle note esplicative, ai fini dell'inserimento nel prospetto informativo da predisporre nell'ambito del processo di quotazione delle azioni ordinarie della Ascopiave S.p.A. al Mercato Telematico Azionario, segmento Star, organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A..
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato non presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente, in quanto è il primo bilancio consolidato redatto dalla società che è stata costituita a fine esercizio 2004 ed è diventata operativa solo nel corso dell'esercizio 2005, a seguito del conferimento da parte della controllante Asco Holding S.p.A. del ramo d'azienda della distribuzione e vendita del gas naturale, avvenuto con decorrenza dal 1 gennaio 2005.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato identificato nel precedente paragrafo 1, redatto per le sole finalità di inclusione nel prospetto informativo come richiesto dal Regolamento 809/2004/CE, è conforme agli IFRS adottati dall'Unione Europea ed illustrati nelle note esplicative; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa consolidati del Gruppo Ascopiave per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005.

Treviso, 24 luglio 2006

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Maurizio Bastasin  
(Socio)